



Domenica, 26 marzo 2017 Numero 12 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

I ragazzi di don Zeno
in scena a Bologna

a pagina 3

Formazioni laicali,
Castriota segretaria

a pagina 5

«Lercaro», in mostra
Paolo Manaresi

la traccia e il segno

L'educatore, «buon pastore»

La metafora del buon pastore, che Gesù assume più volte a se stesso, viene sottolineata dal salmo 22. Oltre ad esprimere la cifra del rapporto tra il Signore e il suo popolo, è una potente metafora educativa, che probabilmente anima la pedagogia implicita di educatori ed insegnanti che si sono nutriti delle Scritture. L'educatore cerca di portare le persone verso una meta degna, fatta di «pascoli erbosi» ed «acque tranquille» che offrano un buon nutrimento spirituale; ma soprattutto le guida lungo il cammino. Anche durante la notte, quando la difficoltà della vita possono rendere oscuro il percorso, il pastore-educatore fa da guida: entrano qui le due potenti immagini del bastone (che serve per «battere il passo» ed indicare il cammino) e del vinastro (una vera e propria verga leggera, che serve per battere amorevolmente quelle pecore che tenderebbero a «shandarsi»). L'idea di un educatore che in qualche modo «colpisce» le persone che gli sono affidate sembra politicamente scorretta, ma, sgombrando il campo da ogni equivoco sul fatto che ci si riferisca a percosse corporali, è importante ribadire come l'educatore e l'insegnante debbano guidare con autorevolezza, anzi, esercitando una vera autorità. Un'autorità rispettosa e amorosa, che mira a far crescere le persone, perché possano agire e scegliere con libertà, ma indispensabile per dare sicurezza, anche e soprattutto con la propria testimonianza: che è certamente lo strumento che «colpisce» in modo più profondo.



Andrea Porcarelli

Verso l'assemblea diocesana

Congresso eucaristico. Le attese di Zuppi nell'incontro dell'8 giugno: «Vogliamo capire meglio le domande della Città degli uomini, per rispondere con passione»



DI CHIARA UNGUENDOLI

Il prossimo 8 giugno alle 19.30 nella Basilica di San Petronio si terrà uno dei momenti culminanti del Congresso eucaristico diocesano: l'Assemblea diocesana. Domenica scorsa abbiamo pubblicato la Notificazione con la quale l'arcivescovo Matteo Zuppi ha indetto l'assemblea e ha invitato tutta la diocesi a parteciparvi. Ora ci approfondiamo con lui il tema. Qual è il significato di questo momento? Vuole essere un momento in cui ritrovarsi insieme per «raccolgere» il lavoro compiuto dalle parrocchie, dalle varie comunità nel corso delle due tappe del Congresso eucaristico diocesano finora percorse, per aiutarci a vivere poi la terza e la quarta: il «vivi», la consapevolezza di chi siamo come Chiesa, per viverla come comunione e fraternità, insieme a tutta la città. Lo scopo è comprendere meglio le domande che la Città degli uomini pone alla Chiesa e perché possiamo rispondere con passione, con meno mediocrità, come ha chiesto papa Francesco per la Quaresima, e «spezzare il pane» perché

tutti possano trovare le risposte che cercano. In particolare questo momento vuole tirare le fila di quel che è emerso dalla seconda tappa del Cgd, che è quella dei «bisogni della folla». Come far sì che questo secondo momento ci porti poi verso la missionarietà? Certamente se noi capiamo la necessità della Città degli uomini, la Città delle persone e delle tante domande e se le comprendiamo non con la distanza degli osservatori, ma con la commozione di una madre, con la compassione da cui nasce la risposta di Gesù guardando la folla affamata, credo che da questo nasceranno tante risposte. Perché le risposte della Chiesa non sono una strategia; sono il desiderio di fronte alla fame di dare il pane, sono le preoccupazioni di una madre. E soprattutto se noi capiamo con la compassione il bisogno che c'è, certamente siamo toccati e allora troveremo anche le risposte e ci ritroveremo anche tra di noi, perché la Chiesa si ritrova e ritrova se stessa proprio in quel dare che richiede un «andare verso» coloro che ci aspettano. La compassione ci aiuta a capire

qualcosa che a volte facciamo fatica a comprendere, che ci può apparire normale, che qualche volta diventa invisibile. L'indifferenza rende tutto invisibile, non ci fa accorgere; la compassione accende tutto, ci fa rendere conto di quanto dolore è nascosto, di quante richieste in realtà ci vengono rivolte. Ritrovare la compassione è necessario per credere che quello che ci chiede il Signore non è un compito in più; è invece la sensibilità di una madre che fa di tutto per alleviare le sofferenze del proprio figlio. L'Assemblea diocesana è un momento che ci proietta verso le Celebrazioni conclusive e verso il prossimo Congresso... È un momento importante in cui ascolteremo anche la Città degli uomini, per attuare il dialogo che c'è sempre stato e che vogliamo continuare nella diocesi. È un momento di consapevolezza che credo ci aiuterà a vivere con ancora più coinvolgimento le Celebrazioni conclusive che vedranno certamente la Celebrazione eucaristica al centro, ma anche il «condividere il pane della terra, così come condividiamo quello del Cielo», come invitava il cardinal Lercaro.

È una tappa importante, un momento di comunione. Questo fa bene a tutti, ci aiuta a ritrovarci, a ritrovare anche i tanti pezzi della nostra diocesi: la città, la montagna, la pianura. Che presentano tanti problemi comuni e anche delle differenze. Quindi sarà anche il motivo per ascoltare e anche per ascoltare cosa la Città chiede alla Chiesa, quali sono le sue attese e le aspettative. Credo che riascoltarle assieme ci toccherà nel profondo e susciterà quella reazione, quella compassione per cui fare qualcosa per gli altri non è un dovere in più, ma una grande gioia. Cosa direbbe allora per invitare tutti a essere presenti? La Città degli uomini ci unisce, come ci uniscono i portici. La Chiesa vuole essere come quel pellegrino che si pone accanto alle difficoltà, alle disillusioni, alle speranze, alle tristezze della vita degli uomini. In questa costruzione comune, in questi ritorni che è la Città, mettendo al centro la persona, credo che abbiamo tanto da dirci e questo darà anche un senso futuro al cammino della nostra Chiesa, seguendo le indicazioni così chiare e appassionate di papa Francesco.

nomina

Donatella Broccoli confermata presidente dell'Ac diocesana

L'arcivescovo Matteo Zuppi ha riconfermato nei giorni scorsi Donatella Broccoli come presidente diocesana dell'Azione cattolica per il triennio 2017-2020. Al termine della XVI Assemblea elettiva diocesana di domenica 26 febbraio sono inoltre risultati eletti alla carica di Consiglieri diocesani per il triennio 2017-2020: per la Lista Adulti: Marco Palazzi, Annalisa Bondi, Sara Parenti, Lisa Giovani; Giulia Bacchi Reggiani, Federico Solini, Noemi Mattioli; per la Lista ACR: Daniele Magliozzi, Eleonora Lambertini, Anna Sadedelli; per la Lista presidenti parrocchiali: Fabrizio Rizzoli, Sara Chiodini, Isabella Cornia, Tommaso Caprara, Martina Carri, Gloria Tartarini, Luciano Bocchi, Gabriele Marino.



Donatella Broccoli

Zuppi all'Acer: «Progettare sinergie per la casa fra ente pubblico e Chiesa»

Papa Francesco ha scelto il tema dell'«accoglienza» che si può spiegare in vari modi. A cominciare dalla casa che, ricorda l'arcivescovo Matteo Zuppi, «è un diritto che va garantito. Un diritto che all'origine si pone come un problema da affrontare «non come un'emergenza, bensì con lungimiranza per rispondere ad una domanda». È durante la visita alla sede dell'Acer, l'Azienda Casa Emilia Romagna che gestisce quasi trentamila unità immobiliari pubbliche, che l'arcivescovo ribadisce la volontà di papa Francesco che «la Chiesa sia vicino alle persone» anche sul fronte dell'abitazione. «Nostro Signore è nato fuori, questa è un'indicazione a dare una casa a tutti, ad ogni famiglia». Ad accompagnare ieri mattina, monsignor Zuppi nel suo tour all'ente di piazza della Resistenza, il presidente dell'Acer Alessandro Alberani, l'assessore

comunale alla Casa Virginia Gieri e il cda dell'Azienda. Una prima visita durante la quale si accenna a «quali sinergie ci possano essere tra Comune, Acer e Chiesa per produrre effetti sul tema abitativo», spiega Alberani. Come ad esempio, la ristrutturazione di immobili di proprietà di parrocchie, istituti, Fondazioni e Opere diocesane, da destinare ai piani di edilizia popolare. Sarebbe «un buon punto di partenza», precisa l'arcivescovo - «speriamo che possa aiutare a valorizzare alcune possibilità che abbiamo, a rispondere all'interesse dell'Acer e all'interesse di tutti». Quanto poi al fondo anticrisi, finanziato con gli utili della Faac (la multinazionale dell'automazione di cancelli che la Curia ha ereditato) «sta andando avanti» e a breve dovrebbero arrivare al finanziamento i primi progetti. «Per fortuna si comincia a vedere un po' di attuazione», sottolinea l'Arcivescovo. (F.G.S.)

Domenica prossima il Papa in visita a Carpi



Papa Francesco

Alle 10 la Messa solenne sulla piazza centrale a cui prenderà parte anche monsignor Zuppi. Nel pomeriggio sarà a Mirandola ieri l'inaugurazione della cattedrale restaurata dopo il sisma: ha presieduto il cardinale Parolin

Domenica prossima papa Francesco sarà in visita pastorale a Carpi. Alle ore 9.45 il Santo Padre atterrerà con l'elicottero nel campo di rugby «Dorando Petri» a Carpi, dove sarà accolto dal vescovo monsignor Francesco Cavina e dalle altre autorità. Da lì il Papa si trasferirà in piazza Martiri: qui alle 10.30, presiederà la Concelebrazione eucaristica a cui prenderà parte anche l'arcivescovo Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna.

Al termine il messaggio di ringraziamento del vescovo Cavina e, a seguire, la recita dell'Angelus. Terminata la celebrazione, verranno presentate al Santo

Padre, per la benedizione, le prime pietre di tre nuovi edifici della diocesi di Carpi: la chiesa nuova della parrocchia di Sant'Agata-Cibeno a Carpi; la «Cittadella della carità» a Carpi; la Casa di esercizi spirituali di Sant'Antonio in Mercadello di Novi di Modena. Alle 13, presso il Seminario vescovile, il Papa pranzerà con i Vescovi della regione, i sacerdoti anziani della Casa del clero e i seminaristi. Alle 15, nella Cappella del Seminario, il Pontefice incontrerà i sacerdoti diocesani, i religiosi, le religiose e i seminaristi, a cui rivolgerà il suo discorso. Poi lascerà il Seminario e farà una breve sosta nella Cattedrale. Seguirà il trasferimento in auto a Mirandola, dove il Papa arriverà alle 16.30 presso il Duomo, ancora inagibile a seguito del sisma e, nella piazza davanti, pronuncerà il suo discorso alle popolazioni colpite dal terremoto. Poi si trasferirà alla parrocchia di San Giacomo Roncole di Mirandola, per un

omaggio floreale alla stele, realizzata dalla diocesi di Carpi, che ricorda le vittime del terremoto. Ieri intanto a Carpi è stata inaugurata la Cattedrale, restaurata dopo il terremoto del 2012, ha presieduto la celebrazione eucaristica il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano e hanno concelebrato tre Cardinali, tra cui l'arcivescovo emerito di Bologna Carlo Caffarena e 25 Vescovi, tra cui l'arcivescovo Zuppi. Nell'omelia il cardinale Parolin ha parlato della «bellezza nel vedere una comunità intera che fa festa perché la sua Cattedrale restaurata torna ad essere luogo dove alimentare la fede». «La presenza di tante persone - ha sottolineato - significa che il terremoto non ha avuto l'ultima parola». Il Cardinale ha invitato a celebrare la bellezza del tempio restaurato, luogo che possa diventare l'occasione per riscoprire la centralità della Cristo «stata d'angolo», ossia di Cristo che lo abita.

Recalcati e il «segreto del figlio» al San Domenico



«Il segreto del figlio» è il titolo della conferenza che Massimo Recalcati, psicoanalista, terrà martedì 28 alle 21 nella Sala Bolognini del Convento San Domenico (Piazza San Domenico 13) nell'ambito de «Martedì di San Domenico». Ed è anche il titolo del più recente libro scritto da Recalcati (Feltrinelli editore, pagine 128, euro 15). Dopo le fondamentali e fortunatissime analisi della figura del padre e della madre nella civiltà contemporanea, con questo libro Recalcati completa un'ideale trilogia concentrando il suo sguardo sulla figura del figlio. Lo splendore di un figlio consiste nel suo segreto, che si sottrae alla retorica dell'empatia e del dialogo oggi conformistamente dominante. Un figlio è un'esistenza unica, distinta e irriducibile a quella

dei suoi genitori. Contro ogni autoritarismo e contro una pedagogia falsamente libertaria che vorrebbe annullare la differenza simbolica tra le generazioni, Recalcati afferma il diritto del figlio a custodire il segreto della sua vita e del suo desiderio. Il confronto tra due figure mitiche di figlio (quella dell'Edipo della tragedia di Sofocle e quella del figlio ritrovato, o «figlio prodigo», della parabola del Vangelo di Luca), alle quali fanno eco quelle di Isacco e di Amleto, offre una prospettiva particolare attraverso la quale osservare il «segreto del figlio». Edipo resta imprigionato in un destino che non gli lascia scampo, dove tutto è già scritto sin dall'inizio: il tentato suicidio del padre si rovescia nel parricidio e nell'incesto del figlio. Diversamente, il figlio ritrovato di

cui Gesù narra è colui che sa, pur nell'erranza e nel fallimento, distinguersi dalle sue origini. L'abbraccio del padre, quindi, non vuole soffocare o punire il figlio, ma riconoscerlo nella differenza incomprensibile e indivisibile di una vita diversa. «Nel tempo in cui tramonta la Legge che punisce e castiga inesorabilmente», afferma Recalcati - il compito primo, il più alto e il più difficile dei genitori è quello di avere fede nel segreto incomprensibile del figlio e nel suo splendore». Recalcati, psicoanalista tra i più noti in Italia, è membro analista dell'Associazione lacianiana italiana. Dirige l'Irpa (Istituto di ricerca di psicoanalisi applicata) e ha fondato Jonas Onlus, Centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sinismi. Insegna alla Università di Pavia e di Verona.

Ferrovieri, Messa di Zuppi per Pasqua

Ogni anno per il personale operante nelle Ferrovie bolognesi si celebra una Messa in preparazione alla Pasqua. Quest'anno presiederà l'arcivescovo Matteo Zuppi, alle 10 di martedì 28 nella sede delle «Officine grandi Riparazioni» (via Casarini). La notizia della sua presenza è stata accolta con grande entusiasmo e riconoscenza da un comparto lavorativo soggetto a un continuo e inesorabile mutamento: una crescente automazione industriale erode i posti di lavoro, oltre a risanamenti, pubblici o privati, che tendono a limitare le spese per la forza lavoro, parcellizzando sempre più l'organico. Ogni anno una memoria specifica si fa per le sempre crescenti vittime dell'amianto, cioè per coloro che hanno lavorato inconsapevolmente a stretto contatto con esso e per questo sono morte di tumore. Molto significativo, a questo proposito, è che la Messa si celebri quest'anno dentro le Officine grandi riparazioni (Ogr), luogo nel quale un gran numero di ferrovieri si sono ammalati e poi sono morti per aver lavorato con l'amianto. Con tale celebrazione la comunità cristiana bolognese esprime la sua vicinanza per il mondo del lavoro, fatto di gioie e dolori non estranei al sentire materno della Chiesa.

La commedia musicale che racconta Nomadelfia approda al teatro «Il Celebrazioni» dal 7 al 10 aprile

Don Zeno in scena con i suoi «ragazzi»



Sopra, un'immagine dello spettacolo «Il Celebrazioni» dal 7 al 10 aprile. Sotto, un momento della festa a Osteria Grande

di CHIARA UNGUENDOLI

«Un spettacolo che può appassionare tutti a quella splendida "utopia realizzata", quindi che non invecchia, che è Nomadelfia». Così l'arcivescovo Matteo Zuppi ha definito, presentandola, la commedia musicale «I ragazzi di don Zeno», di Franca De Angelis, che con la regia di Anna Cianca e le coreografie di Pierluigi Grison e Sarah Lewis andrà in scena a Bologna, al Teatro «Il Celebrazioni» mercoledì 5, giovedì 6 e venerdì 7 aprile alle 21. Il musical è interpretato dai «figli di Nomadelfia», cioè dai ragazzi accolti nella grande comunità che ha sede in provincia di Grosseto, ma è stata fondata a Fossoli (Modena) da un sacerdote capipagina, don Zeno Saltini.

L'ingresso allo spettacolo è libero; per questioni organizzative è richiesta la prenotazione sul sito www.nomadelfia.it. L'assegnazione dei posti avverrà in base all'ordine cronologico di prenotazione. Lo spettacolo racconta la storia, appunto, di don Zeno e della sua «creatura», da quando, giovane dell'Azione Cattolica si fa carico di un piccolo gruppo di «ragazzi di strada» e poi decide di farsi prete accogliendo Danilo, uno di questi, come figlio. Sarà il primo di quasi 5000 «figli», che don Zeno crescerà con le «mamme per vocazione» e attraverso la creazione della comunità prima nella sua città, Fossoli, e poi in Maremma. «Don Zeno voleva semplicemente far conoscere Gesù e il suo Vangelo attraverso la vita», spiega don Ferdinando, il suo successore - e per questo cominciò con l'offrire ai

bambini abbandonati la cosa che per loro era più importante: una mamma e una famiglia. E così fece ricoprire ciò che è essenziale nella fede cristiana: l'amore gratuito». Lo spettacolo racconta in due ore la sua splendida avventura umana e cristiana, «mostrando che, come dice anche papa Francesco, con gli «scartati» dal mondo si può fare un mondo nuovo», spiega Francesco, presidente di Nomadelfia. «E che una vita interamente puntata sul Vangelo dà frutti meravigliosi». E dall'autrice Franca De Angelis, che già aveva realizzato la fiction Rai su don Zeno, viene la testimonianza di «uno spettacolo che ha richiesto una lunga preparazione, ma che è davvero corale, anche perché parla a tutti, credenti e no, mostrando quanto può realizzare una vera solidarietà».



incontro

Enti ecclesiastici, convenzione per il Tfr

Da alcuni anni l'Ufficio amministrativo ha monitorato il problema del Tfr dei dipendenti dei nostri Enti, in particolare parrocchie e scuole. Si è osservato che, pur mettendo a bilancio l'importo annuo, non sempre l'ente è stato in grado di rilasciare il dovuto Tfr o l'anticipo senza risentire di sofferenze economiche. Per questo si propone uno strumento che possa aiutare gli Enti a garantire la giusta liquidità, con piani di ammortamento che permettano una rendita di gestione dei fondi. Per entrare nel merito gli interessati sono invitati sabato 1 aprile alle 10 nell'Aula magna del Seminario: saranno presentati i dettagli e i possibili vantaggi di questa possibilità, pensata come Convenzione diocesana che però lascerà ogni Ente libero di gestire la propria posizione. Potrà intervenire il parroco o un suo delegato.

domenica

Osteria Grande in festa per aiutare Norcia

Archiviato il primo capitolo, svolto l'11 dicembre scorso, la parrocchia di Osteria Grande aggiunge ora il secondo, realizzato domenica scorsa. La prima iniziativa aveva come obiettivo la fornitura dell'arredamento per una delle cinque Sale di comunità progettate dalla Caritas: la Sala di Norcia. La concomitanza con la festività di San Giuseppe ha suggerito di puntare sulle ravioline, dolce tradizionale nel bolognese. Nella cucina dell'Oratorio hanno lavorato in tanti e la mattina intorno al gazebo sul piazzale della parrocchia si sono affollati in tanti per

comprarle e fare colazione col cappuccino preparato dagli allievi dell'Istituto alberghiero. Così monsignor Renato Boccardo, vescovo di Norcia ha fatto conoscenza con i fedeli, con i bambini del catechismo, con la Chiesa di Osteria Grande riunita intorno all'Eucaristia che ha poi presieduto, portando la riconoscenza della comunità nurisina. Nel frattempo al Bocciodromo apparecchiavano per 340 persone: un pranzo donato da cinghiali, Bocciofila e Polisportiva a favore di quattro allevamenti delle province di Ascoli, Fermo e Macerata.

Una festa davvero comunitaria, in nome della solidarietà, conclusa in serata di nuovo in Oratorio intorno alle crescentine preparate dai Masci e dai giovani. Le cifre della raccolta fondi: 11 dicembre in parrocchia 13.500 euro; 19 marzo in parrocchia 3.800 euro e al Bocciodromo 11.400 euro. Tra le autorità presenti, oltre a monsignor Boccardo, il sindaco di Castel San Pietro Fausto Tinti, l'assessore regionale Emma Pettiti, i parroci di Osteria Grande don Arnaldo Righi e di Castel San Pietro don Gabriele Riccioni, la consigliera regionale Francesca Marchetti.



Fisica quantistica, l'interpretazione della filosofia

«Il dibattito filosofico sulla fisica quantistica» è il tema della videoconferenza del master in Scienza e Fede in agenda martedì 28, alle 17.10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57). Istituto che, collaborando con l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, ha dato vita a questa opportunità formativa (Info: tel. 051 6566239; e-mail: veritatis.master@chiesadibologna.it). Ad analizzare la fisica quantistica in un'ottica filosofica sarà Julio Moreno-Dávila, docente dell'Apra. «La tendenza attuale della filosofia», premette il docente - è basata sulla ermeneutica, la scienza dell'interpretazione, che permea tutti i campi della riflessione filosofica odierna. Secondo molti autori contemporanei, capire è essere in grado di dare un'interpretazione, superando il principio cartesiano che definiva il capire nell'aver

«idee chiare e distinte». Insomma «vogliamo capire i fenomeni del microcosmo quantistico, quindi essere capaci di dare un'interpretazione verbale». I fisici, osserva il docente, «hanno sviluppato le equazioni che reggono lo svolgimento del mondo quantistico e funzionano molto bene. Ma cosa significano queste affermazioni matematiche? Come possiamo interpretarle nel linguaggio di tutti i giorni? Vogliamo capire: è il compito dell'ermeneutica ovvero della filosofia». A ben vedere «non è un compito facile poiché ci sono moltissime interpretazioni nel mondo della meccanica quantistica. Ma il grande dibattito qui fa riferimento al titolo si riferisce alle posizioni contrastanti di Niels Bohr e Albert Einstein. Nell'interpretazione di Copenaghen (quella di Bohr) una particella non ha una posizione definita nello spazio fino a che non la si misura.

Secondo questa interpretazione, è proprio la misura che forza la particella ad avere una posizione ben definita. Einstein ridicolizzava quell'interpretazione "Pensate veramente che la luna non sia qui quando nessuno la guarda?". Einstein «era realista, pensava che ci fosse una realtà indipendente delle nostre misure e delle nostre teorie. Per lui, l'ignoranza della posizione della particella è epistemica; per Bohr invece l'indeterminazione è ontica. Ecco, noi tutti abbiamo certi principi che ci spingono a concepire una teoria o un'altra. Una sarà la teoria di un realista come Einstein, altra la teoria di un idealista. Qui si spiega come la filosofia aiuta la fisica in generale e in particolare la meccanica quantistica, facendo espliciti i principi, le fondamenta su cui si edificano le teorie della fisica».

Federica Gieri Samoggia

Il grande dibattito cui fa riferimento il titolo è tra Niels Bohr e Albert Einstein. Secondo Bohr una particella non ha una posizione definita nello spazio fino a che non la si misura. Ma Einstein ridicolizza quell'interpretazione

Al master in Scienza e fede Julio Moreno-Dávila tratterà di come l'epistemologia serve a comprendere la scienza



Così viene definito il cardinale Francesco Battaglini, arcivescovo di Bologna a fine Ottocento, in un libro che l'1 aprile sarà presentato in Sala S. Clelia

Apostolo della riconciliazione tra Chiesa e Stato

Sabato 1 aprile alle 16 all'Auditorium Santa Clelia della Curia arcivescovile, alla presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi, verrà presentato il volume «Il cardinale Francesco Battaglini (1823-1892) - Apostolo della Riconciliazione tra Chiesa e lo Stato», pubblicato dal Centro studi «Baruffaldi» di Cento in occasione del 125° anniversario della sua morte. All'incontro, coordinato dal giornalista Rai Giorgio Tonelli saranno presenti il domenicano padre Giuseppe Barzaghi e il professor Alessandro Albertazzi, che hanno curato le introduzioni. Il volume, di cui sono autori i coniugi Luisa Cassani e Adriano Orlandini aggiunge un tassello importante alla storia della nostra diocesi, saldando un debito di riconoscenza nei confronti di chi, unico arcivescovo di Bologna nato nel territorio diocesano negli ultimi tre secoli, tanto ha amato

questa città. Francesco Battaglini, nativo di Mirabello (FE), studiò nei seminari di Cento e di Bologna, dove passò gran parte della sua vita. La ricerca ha messo in luce una figura di altissimo spessore, prima come insegnante di Filosofia nei seminari di Cento e di Bologna, poi come vescovo di Rimini e arcivescovo di Bologna. Come docente Battaglini fu tra i primi che propugnarono il ritorno allo studio del metodo di san Tommaso d'Aquino, anticipando di vari anni le direttive indicate da Leone XIII nell'enciclica «Aeterni Patris» del 1879. Il suo scopo era creare sacerdoti colti e preparati a difendere in maniera decisa i principi della fede cristiana, per uscire finalmente dalla passività che imperversava nel clero dopo l'Unità d'Italia. A seguito di molte sollecitazioni, don Battaglini pubblicò nel 1868 un ponderoso manuale di

studi, che fu poi adottato in molti Seminari europei e americani. Erano anni di crisi di coscienza tra i cattolici, anni di incomprensioni e di «muro contro muro» tra autorità civili e Curia arcivescovile. Da tutto ciò Battaglini, anche se fermo nei principi e non disponibile a compromessi, seppe sempre tenersi fuori, essendo profondamente persuaso che la missione del sacerdote fosse quella di affratellare gli uomini, non di dividerli. Grazie alla sua cultura e alla sua capacità di mediazione, Leone XIII nel 1879 lo nominò vescovo di Rimini, dove dopo l'Unità d'Italia, essendosi l'anticlericalismo ancor più accentuato, non vi era stato più alcun dialogo tra autorità civili e religiose. Pur rimando a Rimini solo tre anni, determinò un vero e proprio risveglio del mondo cattolico riminese, lasciando un segno profondo e indelebile. La sua nomina nel 1882

ad arcivescovo di Bologna fu davvero providenziale, poiché riuscì a «riportare la pace dove era stata la guerra» tra Curia e Comune, tra cattolici e laici. Nelle sue visite pastorali, nella partecipazione alle feste popolari, nei pellegrinaggi, nelle iniziative per il recupero degli edifici sacri e per la costruzione di nuove chiese, nelle opere di carità, l'Arcivescovo riuscì a conquistare l'animo dei bolognesi e di tutti i fedeli della diocesi. Egli infatti ben sapeva che, nonostante l'accesso risentimento antipapalino, nella diocesi persisteva un forte attaccamento alle antiche tradizioni religiose. Come ha rimarcato l'arcivescovo Matteo Zuppi nella prefazione al volume, Battaglini «aveva compreso che la Chiesa deve togliere di mezzo ogni barriera che la separi dal popolo e dagli uomini, per poterne conquistare la fiducia e l'amore».

organo dei Servi

Concerto per il 50°

È il 1° aprile, un sabato, anche 50 anni fa quando il monumentale Organo della basilica di Santa Maria dei Servi, fortissimamente voluto dal padre musicista Pellegrino Santucci, diffuse le sue prime note, sotto le mani del Maestro Luigi Ferdinando Tagliavini. Un grande evento a Bologna, culturale e mondano che molti ancora ricordano come uno dei più memorabili. A 50 anni di distanza, sabato 1 aprile nella Basilica alle 21 si terrà un concerto per organo ed archi con musiche di Haendel, esecutori gli Strumentisti della Cappella musicale, organo Roberto Carvini, maestro concertatore e direttore Lorenzo Bizzarri. Al grande concerto celebrativo sarà possibile ascoltare un frammento della registrazione di quel magistrale concerto inaugurale del magnifico Organo.

Stefania Castriota, segretario della Consulta delle aggregazioni laicali, parla dell'organismo che riunisce le espressioni del popolo cattolico

La forza dei laici nella vita diocesana



Bologna accoglie il nuovo arcivescovo. Nella foto sotto, Stefania Castriota

DI ANDREA CARIATO

Stefania Castriota, di Rinnovamento nello Spirito, è stata riconfermata dall'arcivescovo Matteo Zuppi, dopo l'Assemblea generale eletta del febbraio scorso, come Segretario generale della Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali. «Finalità principale della Consulta - sottolinea - istituita nel 2008 dal cardinale Caffarra, è quella di essere strumento ed espressione della comunione che le Aggregazioni laicali operanti in diocesi sono chiamate a vivere nella loro partecipazione alla vita diocesana». Come avete operato nell'ultimo triennio? Abbiamo cercato di realizzare momenti di incontro e comunione per conoscerci meglio ed aumentare la stima reciproca e per

incoraggiarci reciprocamente nel nostro cammino. Lo abbiamo fatto anche attraverso le testimonianze che abbiamo inserito sempre nei nostri momenti di Assemblea generale ed approfondendo in particolare le tematiche che il cardinale Caffarra ci aveva indicato, come l'economia e il lavoro (col professor Zamagni) o le sfide educative della famiglia oggi (con la professoressa Moscato). Altro momento fondamentale è ogni anno per noi la Veglia di Pentecoste. Ultimamente, con l'Arcivescovo, abbiamo celebrato l'Eucaristia in Cattedrale e anche in quell'occasione abbiamo proposto momenti di testimonianza che riteniamo molto importanti. Quali caratteristiche ha riscontrato nei rapporti tra Aggregazioni? Anzitutto un forte desiderio di comunione. La parte più bella, dal punto di vista umano,

della mia esperienza è stata constatare quanto siamo cresciuti nell'amicizia e nella stima reciproca. Tra noi c'è anche una grande voglia di dare un contributo fattivo anche al Congresso eucaristico diocesano. Siamo chiamati a collaborare col gruppo che si occuperà dell'Assemblea diocesana generale, per offrire un contributo di creatività ma anche di significato profondo, perché il carisma di ciascuno rappresenta una ricchezza per l'Aggregazione che lo vive ma è anche un dono per tutti. Come Consulta siamo presenti nel Consiglio pastorale diocesano; cercheremo di dare il nostro contributo all'interno di questo organismo e di aumentare la nostra conoscenza della realtà diocesana. Siamo aperti a qualsiasi richiesta di collaborazione, secondo le nostre possibilità, con molta umiltà e nell'obbedienza.



lunedì 3 aprile

Messa per gli operatori del diritto

Anche quest'anno, come dal 2011, l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà una Messa in occasione della Pasqua per gli «operatori del diritto» (definizione che comprende tutti coloro che professionalmente svolgono funzioni nell'ambito della legge) lunedì 3 aprile alle 18 nella chiesa di San Procolo (via d'Azeglio 52). «Mi sembra giusto ricordare - spiega l'organizzatore, avvocato Fabrizio Ferrari - sia le prime Messe (2011 e 2012) celebrate dal cardinale Caffarra, sia le successive officiate dal vicario generale monsignor Silvagni. Quest'anno, come lo scorso, abbiamo il privilegio di partecipare ad una funzione celebrata dall'Arcivescovo». «Ritengo - sottolinea - che sia un momento importante, in cui gli operatori di giustizia possano apprezzare il sostegno ed il conforto di una preghiera nelle loro importanti funzioni».

Cattedrale

Giovedì prossimo alle 19 in cattedrale l'arcivescovo presiederà la Messa per la Pasqua degli universitari. Recentemente papa Francesco, durante la visita a Roma Tre ha descritto l'università come il luogo dove si può dialogare, dove c'è posto per tutti. Un'università dove si va a scuola, si ascolta il professore e poi si va a casa, non è un'università. Un'università deve avere questo lavoro artigianale del dialogo». Parto da queste parole per tentare di capire cosa significhi celebrare la Messa con gli universitari in occasione della Pasqua. A volte una

Zuppi celebra la Pasqua degli universitari

semplificazione eccessiva riduce nella distinzione tra docenti, personale tecnico amministrativo e studenti quel complesso sistema estremamente differenziato che è l'università. Celebrare l'Eucaristia non può servire ad affermare la presenza cattolica nell'Ateneo, quasi un «noi» opposto ad un «loro». Con la Messa possiamo entrare in dialogo, con chi lo voglia, offrendo uno sguardo pasquale di speranza e di gioia. Se di dialogo è luogo l'Ateneo, allora celebrare servirà a ricordare a chiunque in Università che «la discussione è importante. Dove non

c'è dialogo, confronto, ascolto, rispetto, amicizia, la gioia del gioco, non c'è università. Vado all'università per vivere la verità, la bellezza, ma questo sì fa tutti insieme, è un cammino universitario che non finisce mai» (papa Francesco). Come Chiesa potremo sempre ricordare all'Università questo suo orizzonte e la necessità di dirigersi nella concretezza di problemi reali affrontati insieme cercandone la soluzione, nella capacità reciproca di accogliere e di accompagnare.

Francesco Ondeddi
responsabile Pastorale universitaria

Le Stazioni quaresimali nei vicariati, momenti penitenziali



Venerdì prossimo momenti di preghiera sul territorio, con confessioni, meditazione e celebrazioni per prepararsi insieme alla Pasqua

Proseguono nei vicariati della diocesi le Stazioni quaresimali. Venerdì 31 per il vicariato di Bologna Nord, Zona pastorale Bolognina-Beverara, a Sant'Ignazio di Antiochia alle 21 preghiera e catechesi; Zona pastorale Granarolo, a Lovoleto 20.30 Messa; Zona pastorale Castel Maggiore nella sala «Don Arrigo Zuppiroli» (via Bandiera 36) e Zona pastorale Corticella in San Giuseppe Lavoratore (20.30 Confessioni, 21 Messa).

Bologna Centro: alle 21 nella chiesa di Santa Maria della Carità Via Crucis meditata con poesia musica e canti. Bologna Ovest: Zona pastorale di Borgo Panigale e Anzola, alle 20.30 celebrazione penitenziale nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria; Zona pastorale Calderara, a San Vitale di Reno ore 20.30 Confessioni, ore 21 Messa; Zona pastorale Zola Predosa, a San Luigi di Riale ore 20 Confessioni, 20.30 Messa. Bologna Sud-Est: a San Giovanni Bosco, alle 21 Liturgia penitenziale, presieduta da don Riccardo Respini. Persiceto-Castelfranco: a Le Budrie alle 20.30 Rosario e Confessioni e alle 20.30 Messa. Budrio: alle 20 Confessioni e alle 20.30 Messa, per la Zona di Medicina, a Crocetta, per la Zona di Molinella a San Martino in Argine e per Budrio a Vedrana. Bazzano: alle 20.45 Messa a Montevoglio. Galliera: ore 21 Messa; Zona di

Argelato, San Giorgio di Piano e Bentivoglio a San Giorgio di Piano; zona di Baricella, Malalbergo, Minerbio a Ca' de' Fabbri; Zona di Galliera, Poggio Renatico, San Pietro in Casale a Poggio Renatico. Setta-Saverna-Sambro: Zona pastorale Loiano e Monghidoro, a Monghidoro (20.30 Via Crucis e Confessioni, 21 Messa); per le parrocchie del Comune di San Benedetto Val di Sambro ore 20.30 a Ripoli. San Lazzaro-Castenaso: a Le Mura San Carlo (20.30 Confessioni, 21 Messa); Zona pastorale di Pianoro, a Musiano (ore 20.30 Messa). Cento: per la zona Nord a Reno Centese (Messa ore 21), per la periferia di Cento a Galeazza Pepoli (Messa ore 20.30), per la città di Cento nella chiesa di San Giovanni Bosco (Messa ore 20), per la zona di Pieve, Castel d'Argile e Masciano al Crocifisso di Pieve di Cento (Messa ore 21). Castel San Pietro Terme (mercoledì 29 a Osteria Grande presso «Cinzia celi» via Lombardia 48) alle 20.30 veglia di preghiera su carità, lavoro e assistenza ai malati.

Pastorale della salute

Dall'8 al 10 Maggio al Novotel Bologna Fiera (via Michelino 73) si terrà, per la prima volta a Bologna, il Convegno nazionale di Pastorale sanitaria. In tale ambito ci sarà una testimonianza di padre Geremia Follì, del Vai di Bologna il 9 maggio alle 15 in San Petronio, seguita dalla Messa presieduta dall'arcivescovo Zuppi alle 16.30. Per partecipare anche solo in parte è richiesta l'iscrizione, che va fatta in line entro il 20 aprile. Info: www.chiesacattolica.it/salute; segreteria Ufficio nazionale Pastorale salute, tel. 0666398477

Saper ascoltare aiuta la coppia

Sul tema assai attuale anche per la Chiesa della crisi di coppia, abbiamo rivolto alcune domande a un esperto: don Luca Garbinetto, presbitero e formatore. Vi sono tipologie definite per le coppie ferite? Per andare alla radice della questione si può fare riferimento al Capitolo 8 dell'«Amoris laetitia» che mette a fuoco il tema della ferita e della fragilità in un contesto più ampio, aiutandoci a prendere coscienza che il limite e quindi la fragilità, la debolezza è una dimensione naturale del nostro essere creature, e che quindi anche la relazione ha in sé costitutivamente questo aspetto di fragilità che si può poi manifestare in tanti modi e in tanti momenti. Potremmo dire, per assurdo, che la ferita fa parte di ogni esperienza di coppia: tutte le coppie passano per una dimensione di ferita che assu-

viene a galla come un problema cruciale nel momento in cui la crisi è già emersa e la ferita è già molto profonda. Quindi ascoltare significa aiutare le persone a fare esperienza di un ambiente di fiducia nel quale sentirsi accolte, riconosciute per quello che stanno vivendo. Piano piano imparano a darvi un nome e a interrogare in maniera nuova nella coppia. Parlo di coppie in cui è ancora possibile lavorare sul conflitto e in cui la ferita non è così radicata da portare a scelte definitive, nelle quali allora l'ascolto assumerà maggiormente la dimensione di un'elaborazione del lutto o di un'infusione di speranza per pensare di ricostruire una vita o a strutturare un futuro. Senza nascondere la grande sofferenza, il grande dolore che un conflitto non elaborato ha generato portando una ferita a diventare irreparabile.

viene a galla come un problema cruciale nel momento in cui la crisi è già emersa e la ferita è già molto profonda. Quindi ascoltare significa aiutare le persone a fare esperienza di un ambiente di fiducia nel quale sentirsi accolte, riconosciute per quello che stanno vivendo. Piano piano imparano a darvi un nome e a interrogare in maniera nuova nella coppia. Parlo di coppie in cui è ancora possibile lavorare sul conflitto e in cui la ferita non è così radicata da portare a scelte definitive, nelle quali allora l'ascolto assumerà maggiormente la dimensione di un'elaborazione del lutto o di un'infusione di speranza per pensare di ricostruire una vita o a strutturare un futuro. Senza nascondere la grande sofferenza, il grande dolore che un conflitto non elaborato ha generato portando una ferita a diventare irreparabile.



A «Bristol talk» si è parlato del rapporto giovani-fede

«Fede e nuove generazioni» è stato il tema dell'incontro che si è tenuto lunedì scorso al cinema-teatro Bristol, all'interno della rassegna «Fede e Modernità» ospitata dal Bristol Talk, il contenitore d'appuntamenti culturali della parrocchia di San Ruffillo. La serata è stata condotta da Lorenzo Benassi Roversi, organizzatore e si è aperta con la lettura di uno stralcio di «I giovani e il nichilismo» del filosofo Umberto Galimberti, e seguita dall'attrice Paola Gatta. Sul tema del rapporto tra la Chiesa e le nuove generazioni, che sempre più sembrano impermeabili all'annuncio cristiano, sono stati invitati a parlare: il sacerdote Nataloni, insegnante di religione, e don Giovanni Mazzanti, incaricato diocesano per la Pa-

storalità giovanile. Gli ospiti hanno toccato varie tematiche, dal rapporto con la famiglia al ruolo della scuola. Poi un breve video che ha raccolto le opinioni e i commenti sulla Chiesa e sulla spiritualità cristiana di alcuni giovani bolognesi intervistati nei giorni precedenti. Sulla base di questi stimoli gli ospiti hanno proseguito riflettendo sulla necessità di una seria autocritica da parte della Chiesa nel suo rapporto con i giovani. È stato anche letto un brano dall'intervento dell'arcivescovo Matteo Zuppi a conclusione del Convegno nazionale di Pastorale giovanile. Infine, è stato dato spazio al domande del pubblico. Chi desidera rivedere gli incontri può visitare il canale Youtube del Bristol Talk.

Mercoledì e giovedì a Castel San Pietro si svolgerà il secondo appuntamento metropolitano del sindacato. Il tema, scelto dal

nuovo segretario generale Danilo Francesconi: «Generazioni insieme per un futuro di lavoro e dignità»

La Cisl allo specchio il congresso. Confronto sulle sfide attuali con monsignor Zuppi e il ministro del Lavoro

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

È una Cisl che «vuole guardare di più ai giovani» e che si pone l'obiettivo di «far camminare insieme le generazioni per aiutarle a costruire un futuro fatto di lavoro e dignità» quella che si appresta a riunirsi nel secondo congresso. Mercoledì 29 e giovedì 30, la Cisl metropolitana si riunirà, infatti, a Castel San Pietro, al Centro Congressi Artemide per scrivere una nuova e importante pagina della sua storia. «Generazioni insieme per un futuro di lavoro e dignità» è il filo conduttore della due giorni scelto dal segretario generale dell'Area metropolitana Danilo Francesconi. Una tappa innovativa che vedrà la presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi (che interverrà il 29 alle 12.30), del ministro del Lavoro Giuliano Poletti, dei sindaci di Bologna, Imola e Castel San Pietro, Virginio Merola, Daniele Manca e Fausto Timi e anche del segretario generale Cisl Annamaria Furlan. E soprattutto dei delegati e dei nuovi segretari generali usciti dai 19 congressi delle categorie. Tra essi, puntualizza con orgoglio Francesconi, «molti sono giovani di cui due under 35, alla guida del Pubblico impiego e del Commercio». Un cambio di passo che «va nella direzione auspicata». Il sindacato, osserva il numero uno di via Milazzo «deve imparare a guardare di più ai giovani, non perché ce li siamo dimenticati, ma perché sono il nostro futuro, la nostra sfida». Del resto è sotto agli occhi di tutti che la Cisl guarda con attenzione agli «under» via libera all'alleanza scuola-lavoro («Siamo all'avanguardia in questo») e nascita di gruppi locali e regionali in cui far crescere i giovani. Ed è alla Cisl di domani che Francesconi guarda, sia in termini di comunicazione sia di «vicinanza attraverso il progetto

Raggio Verde, una «best practice» che va mantenuta, che ha coinvolto molti ragazzi alcuni dei quali assunti in Cisl» sia a Bologna che a Imola (da cui Francesconi proviene). Giovani, ma anche maggiore radicamento sul territorio: così la Cisl uscirà dal congresso di Castel San Pietro. «L'obiettivo è rivitalizzare le nostre sedi periferiche per vivere di più e meglio la realtà locale».

L'obiettivo è il rilancio: «Gli opifici dismessi e i capannoni vuoti possono essere nuovamente utilizzati con le "manufacturing zone", trasformandole in incubatori di imprese»

Capillarità sulla frontiera per offrire attività sindacale e servizi quasi «su misura». «Oggi più di ieri - ricorda Francesconi - i lavoratori e i cittadini si rivolgono a noi, al nostro Patronato, ai nostri Caf cercando risposte che le Istituzioni, in tempi di targa, non sanno più dare». E «per la Cisl, far sì che la qualità dei servizi sia molto alta è un punto d'onore, la parte del nostro dna». Convitato di pietra in questa fase congressuale, rimane ancora una volta «la crisi che non è finita e che ha causato un impoverimento del tessuto industriale», punteggiando il territorio di opifici e capannoni vuoti. Spazi che, per la Cisl, possono essere riempiti. Già, ma come? Ribaltando la logica che vede nel sindacato solo la controparte di una



Daniilo Francesconi, neo segretario della Cisl bolognese

trattativa. Cambiando pelle e mettendo la firma in calce a specifici accordi, la Cisl si è rimboccata le maniche, portando lavoro. Le chiamano «manufacturing zone» e hanno debuttato proprio nell'immobile da dove il segretario le sta esportando. «Li abbiamo imparato a essere silenziosi, superando tabù». Sedendo attorno ad un tavolo con istituzioni e

associazioni industriali, la Cisl ha scommesso sul recupero di queste «scatole» vuote per trasformarle in incubatori di imprese. A patto che ognuno faccia la sua parte. Dalle infrastrutture agli sgravi fiscali. Questo al solo scopo di creare occupazione nell'interesse di tutti, in primis dei lavoratori. Questo è un nuovo modo di fare impresa e sindacato che guarda al domani».

Carlino



I premiati di quest'anno

Il Premio Biagi dà contributi a 35 realtà di volontariato

Il 19 marzo 2002 il noto docente universitario bolognese Marco Biagi fu assassinato sotto casa, nel centro di Bologna, da un commando di terroristi delle Nuove Brigate Rosse. Gli era stata tolta incomprensibilmente la scorta, e questo lo espose all'assassinio. Da molti anni *Il Resto del Carlino*, con una felice intuizione, ha istituito un Premio per ricordare in modo concreto Biagi. Dalla sua istituzione il Premio Biagi ha distribuito 537 mila ad associazioni di impegno sociale, come socialmente impegnato, fin dai tempi del liceo, era sempre stato Marco Biagi. Quest'anno sono stati assegnati dalla Giuria (al cui interno erano anche il professor Stefano Zamagni e monsignor Firenze Facchini) 35 premi per complessivi 51.000 euro a realtà associative e di volontariato. Ben 151 erano le associazioni di impegno sociale che si erano candidate. Per Bologna sono stati premiati l'«Associazione nazionale spettacolo a beneficio dei bambini in ospedale» di «Ape onlus», associazione che cura l'educazione giovanile in

collaborazione con il Quartiere Reno e la parrocchia Beata Vergine Immacolata; poi la cooperativa sociale «Dai crocicchi» che, da una iniziale assistenza agli ex carcerati, ora fa delle madri sole con bambini l'oggetto delle sue cure, per aiutarle nella crescita dei figli e nell'inserimento nel mondo del lavoro; l'associazione «Non perdiamo la testa», con sede alla parrocchia di Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni, che realizza iniziative di prevenzione contro l'invecchiamento della mente e di sostegno a coloro che hanno familiari colpiti da Alzheimer; l'associazione «Fare lavoro Aps», che cerca di creare servizi e accesso al credito per i giovani che creano nuove imprese; l'«Arca della misericordia» che si occupa di persone sole e di senzatetto; infine «Aias Bologna onlus» e «Famiglie per l'accoglienza Emilia-Romagna». È un elenco, anche solo prendendo in esame le associazioni premiate, che mostra quante energie positive ci siano a Bologna nel volontariato.

Antonio Ghbellini

Fier

Lezione su Nasalli Rocca

Proseguono gli appuntamenti alla Scuola di Formazione Teologica, per il Seminario sulla Chiesa italiana e la Chiesa bolognese. Venerdì 31 (dalle 18.50 alle 20.30) ci sarà però un cambiamento di programma: verrà anticipata la lezione di Giovanni Turbanti sull'episcopato del cardinale Giovanni Battista Nasalli Rocca, mentre la lezione di Enrico Galavotti viene rimandata a venerdì 7 aprile. Questo di Nasalli Rocca è stato episcopato lungo e importante, forse non ancora abbastanza studiato a livello storiografico. La sua è stata una figura molto amata dal clero e dai fedeli, ma anche molto discussa per le posizioni non sempre chiare assunte prima e durante la guerra verso le autorità fasciste. Gli ultimi anni del suo episcopato, sino alla morte nel 1952, sono stati quelli della ricostruzione di una città fortemente colpita dalla guerra, non solo dal punto di vista urbanistico, ma più ancora da quello sociale ed economico; quelli che hanno visto la stabile presa del potere amministrativo da parte del Pci. Quali furono in quel contesto gli atteggiamenti e le scelte pastorali di Nasalli Rocca? Come vissero parrocchie e associazioni quei momenti di così forte tensione sociale e ideologica? Come si espressero le forze più attive e consapevoli del clero e del laicato? La lezione cercherà di far luce proprio su questi aspetti.

Festa al Giostrà per Avsi

Per sostenere la Fondazione Avsi un gruppo di amici ha deciso di creare una festa «anni 70» per devolvere il ricavato alle opere Avsi. Si terrà giovedì 30 al Giostrà, (via E. Mattei 46/L; info e prenotazioni: 3282828766, mail informazioni.avsi.70@gmail.com) Fondazione Avsi, ong nata nel 1972, realizza progetti di cooperazione allo sviluppo con particolare attenzione all'educazione. La sua prima attenzione è la difesa e valorizzazione della dignità della persona.



Una culla per la vita a Fabriano

L'Amci regala anche a Bologna una culla per la vita

Domenica 2 aprile alle 9 in Seminario (piazza Bacchelli 4) si svolgerà il Ritiro spirituale pasquale di soci ed amici (medici, infermieri, farmacisti, psicologi, ostetriche/te, tecnici e volontari) della sezione bolognese dell'Associazione medici cattolici italiani. Ritrovo alle 9 in Sala S. Clelia e Lodi di apertura; alle 9.30 riflessioni sulla Pasqua del domenicano padre Daniele Drago, maestro dei novizi nel Convento di San Domenico; alle 11.30 Messa in Cappella celebrata da monsignor Firenze Facchini; alle 12.15 brindisi per lo scambio degli auguri e saluti. Per informazioni: Segreteria (Maria Rita Prati), tel 051 399576; Ortensia Miglio, tel 051 344097. Sabato 13 maggio (dalle 9.30 alle 12) al Teatro Alemanni (via Mazzini 65) l'Amci di Bologna organizza il Convegno

d'inaugurazione della «Culla per la Vita» di Bologna che sarà benedetta dall'arcivescovo Matteo Zuppi e posta in via Tambroni 3. La «culla per la vita» è una versione moderna e tecnologicamente avanzata della medievale «Ruota degli Esposti». Si tratta di una struttura concepita appositamente per permettere di lasciare, totalmente protetti, i neonati da parte delle mamme in difficoltà, nel pieno rispetto della sicurezza del bambino e della privacy di chi lo deposita. Essa è posta in luogo facilmente raggiungibile, garantisce l'anonimato della mamma che vuole lasciare il bambino ed è dotata di una serie di dispositivi (riscaldamento, chiusura in sicurezza della botola, presidio di controllo 24 ore su 24 e rete con il servizio di soccorso medico) che

permettono un facile utilizzo e un pronto intervento per la salvaguardia del bambino. Si continuano a raccogliere fondi per finanziare il progetto «Culla x la Vita» tramite bonifico su CC con codice IBAN IT 9611 07601 02400 01000 8975144, e su cc postale n. 100 897 5144. Da ricordare anche che sabato 1 aprile, dalle 10 alle 13, al Centro «Famiglia di Nazareth» di «modena (Strada Formignina 319), si terrà una conferenza, promossa dall'Associazione Scienza e Vita di Modena sul tema dell'«Obiezione di coscienza», cui parteciperanno il presidente nazionale dell'Amci Filippo Maria Boscia, docente di Fisiopatologia della riproduzione umana all'Università di Bari e l'avvocato Carmelo Domenico Leotta, associato di Diritto Penale all'Università europea di Roma.

Il taccuino di questa settimana Concerti, conferenze, spettacoli

Oggi, alle 18, in **Sala Silentium**, (vicolo Bolognotti 2) il «Trio Sensibilia» (Alessandra Vicinelli soprano, Silvia Orlandi pianoforte, e Chiara Cesari flauto) presenta «**Donna: Primavera di note**», concerto lirico musicale. Ingresso ad offerta libera.

All'**Oratorio Santa Cecilia** oggi, ore 18, concerto della pianista Irene Pinto. Musiche di Beethoven, Schubert, Schumann e Ravel.

Domani sera, al **Teatro Bristol** (via Toscana, 146) si conclude la sessione primaverile del 6° Festival TeatrOPERAAndo con «Il trovatore» di Giuseppe Verdi interpretato da Alessandro Goldoni, Stefania Sommacampagna, Daniele Girometti, Alessandro Busi, Roberto Carli, Alessandra Vicinelli, Adriano Bacchi, Coro Claudio Merulo di Reggio Emilia, concertati da Simone Savina. Regia di Stefano Consolini (info 3479024404).

Martedì 28 alle 18, nella **Cappella Farnese di Palazzo D'Accursio** (Piazza Maggiore 6) sul tema «Amore e guerra nel Medioevo» interverranno Beatrice Borghi, Rolando Dondarini, Filippo Galletti e Antonio Marson Franchini. Mercoledì 29 alle 19.30 (ingresso gratuito), nel Museo della Storia di Bologna, prosegue la rassegna musicale **ArRockMuseum - Suoni nuovi a Palazzo Pepoli** con Mirco Mariani e con la band Saluti da Saturno.

Giovedì 30, ore 20.30, in **San Colombano** «Giovani musicisti ad antiche tatiere». Giovannissimi interpreti suoneranno i preziosi strumenti della Collezione Tagliavini.

Sabato 1 aprile, alle 21, nella **chiesa di San Giuliano** (via Santo Stefano 121) Carlo Ardizzone suonerà l'organo sotto la regia di Roberto Carli. La rassegna «Sinfonia di Pagine» è organizzata da Bologna Festival in collaborazione con Librerie Coop Zanichelli e Fondazione del Monte. (C.S.)



De sono gli appuntamenti che la Bologna Festival presenta questa settimana: martedì 28, ore 20.30, Oratorio San Filippo Neri, si terrà il concerto inaugurale della rassegna «Talenti» con il giovane pianista tedesco Amadeus Wiesensee. In programma musiche di Bach, Brahms, Schubert e Prokof'ev. Sabato 1 aprile, ore 17.30, sempre all'Oratorio San Filippo Neri appuntamento conclusivo del ciclo di presentazioni di libri di argomento musicale «Sinfonia di Pagine» con Mario Brunello e Gustavo Zagrebelsky che dialogheranno sul loro volume «Interpretare. Dialogo tra un musicista e un giurista», edito da Il Mulino (ingresso libero).

Zagrebelsky e Brunello parleranno di libertà interpretativa rispetto ad un testo codificato, storicamente definito come una Sonata di Beethoven o un articolo della Costituzione. Nella musica così non del diritto, alle prese con una Suite di Bach o un testo di legge, l'interprete si muove in una delicata zona di confine che si situa tra l'eseguire e il creare, nell'ardua impresa di fare da tramite tra passato e futuro. La rassegna «Sinfonia di Pagine» è organizzata da Bologna Festival in collaborazione con Librerie Coop Zanichelli e Fondazione del Monte. (C.S.)

Un baby pianista di undici anni si esibisce al Circolo della Musica

Sarà un giovanissimo pianista, di appena 11 anni, Ruben Xhaferi, a salire sabato 1 aprile, ore 21, sul palco dell'Oratorio San Rocco (via Calari 4/2). Per la Stagione del Circolo della musica, suonerà insieme all'Orchestra «i musicisti dell'Accademia» diretta da Luigi Verdi. Di tutto rispetto il primo brano in programma, il «Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra» di Haydn. Seguiranno «Pezzi poetici» e «Impressioni» di Ricci Signorini (in occasione del 50° della morte) e celebri canzoni napoletane. Xhaferi, che è nato nel luglio 2005 a Dolo (Venezia), suona a Bologna in quanto vincitore, nel 2015, del primo premio assoluto al concorso internazionale «Giovane Talenti». Ha iniziato lo studio del pianoforte a 5 anni sotto la guida di Luisa Trovò e dal 2013 studia al Conservatorio

«Buzza» di Adria sotto la guida del maestro Sandro Baldi. Ha superato l'esame di primo livello col massimo dei voti e la lode nel 2015. Ha vinto il primo premio assoluto ai concorsi nazionali di Piove di Sacco (2016) e «Rospigliosi» di Lamporecchio (2016). Ha tenuto il suo primo recital solistico a 10 anni nell'Aula magna del Conservatorio di Musica e poi ha suonato per diverse associazioni musicali («Accademia Marfisa» di Ferrara, dove ha ricevuto una lusinghiera recensione giornalistica, «Maliere» Concerti di Asolo, Circolo Lirico di Bologna ecc.). L'Associazione «Musici dell'Accademia» ha sede presso l'Accademia Filarmónica, storica istituzione fondata nel 1666, e vede i suoi principi fondatori nella formazione di giovani strumentisti alla pratica d'orchestra e solistica.

Sabato alla Raccolta Lercaro verrà inaugurata la mostra che espone un centinaio di incisioni, oli, pastelli e tempere dell'artista

vissuto dal 1908 al 1991. Fu tra i protagonisti del '900 bolognese: «Con lo scoppio della guerra la sua mano diventò nervosa»

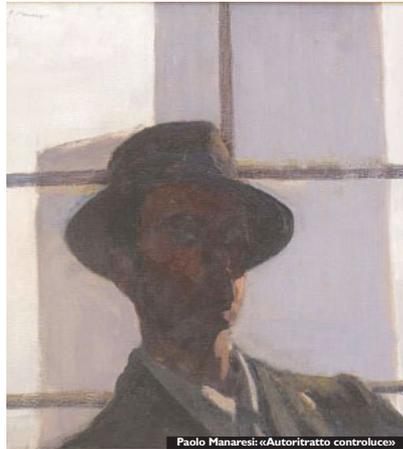
l'itinerario
Un'immersione alla scoperta della sua creatività nel lungo arco temporale dagli anni '30 all'inizio degli anni '90

L'inquietudine di Manaresi

DI CHIARA SIRK

La Raccolta Lercaro, in collaborazione con l'Associazione artistica «Paolo Manaresi», presenta la mostra «Paolo Manaresi. I colori dell'inquietudine. Oli, tempere e pastelli inediti di un grande artista bolognese» che espone un centinaio di incisioni, oli, pastelli, tempere dell'artista. La mostra, a cura del gesuita Andrea Dall'Asta e di Francesca Passerini con la collaborazione di Donatella Agostoni Manaresi sarà inaugurata sabato 1 aprile in via Riva di Reno 57. Alle 18 si terrà la conferenza di presentazione, seguita alle 19 l'apertura alla presenza di monsignor Ernesto Vecchi, presidente della Fondazione Lercaro. Poi un bindisi offerto dalla Cantina Manaresi. Con la mostra viene ricordato Paolo Manaresi (1908-1991), protagonista dell'arte bolognese del Novecento, di cui è stato maestro nell'incisione. Però, spiega padre Dall'Asta, direttore della Raccolta Lercaro: «Rispetto alle precedenti esposizioni che hanno celebrato l'artista, la mostra che presentiamo è inusuale: non sono infatti esposte (solo) le sue straordinarie incisioni, ma, soprattutto le opere pittoriche, per lo più sconosciute al pubblico. Nel percorso espositivo vengono alla luce un centinaio di oli, pastelli e tempere, in gran parte inediti. Una vera e propria scoperta, che permetterà un'immersione nell'arco temporale dagli anni Trenta all'inizio dei Novanta, quando Manaresi concluderà la sua vita». Dunque un'occasione per approfondire la conoscenza di un artista assai significativo e indubbiamente legato alla città. Spiega ancora il curatore: «Se la mostra si presenta in modo articolato e complesso, un filo rosso unifica le diverse sezioni: che si tratti di paesaggi, scene religiose o nature morte realizzate in periodi diversi, il

denominatore comune è sempre una profonda inquietudine. Nei primi ritratti o nelle scene d'interni degli anni Trenta i tratti sono ancora distesi, ma con l'arrivo della Seconda guerra mondiale la mano inizia a farsi nervosa. I lavori degli anni Cinquanta e Sessanta sono orientati da una ricerca estetica che privilegia il contrasto chiaroscuro: è la proiezione, in pittura, delle strade tortuose percorse interiormente dall'artista. Nel succedersi delle diverse sale della mostra emergono infatti i suoi interrogativi sul senso della vita, espressi con grande intensità soprattutto nelle scene di carattere religioso». Chi conosceva Manaresi per le incisioni rimarrà impressionato dalla forza di queste opere che toccano anche temi dell'arte sacra. «Facendo uso di colori accesi e di segni forti che ricordano l'arte neoromantica, Manaresi mostra come la sua ricerca esistenziale sia inseparabile da una riflessione sulla fede - sottolinea padre Dall'Asta -». In particolare si concentra sulla scena di Crocifissione, in infinite varianti. Al centro, sempre la rappresentazione del «Christus patiens»: la sofferenza del Figlio Dio sembra rivelare il dolore stesso dell'artista. Oltre a Cristo, il personaggio maggiormente ricorrente è la Maddalena, rappresentata come una macchia cromatica di colore rosso vivo, che, ai piedi della croce, grida dolore e amore. Questa irrequietezza si presenta in tutta la sua potenza espressiva nelle ultime composizioni, tra fine anni Ottanta e inizio Novanta: dopo una progressiva compressione dei volumi, una sintesi delle forme e un'intensificazione dei contrasti cromatici, alla fine della vita Manaresi elabora composizioni in cui le visioni dell'anima si mescolano e fondono con la realtà naturale».



Paolo Manaresi: «Autoritratto controllato»

la mostra

In esposizione da domenica al 2 luglio

Lo mostra «Paolo Manaresi. I colori dell'inquietudine. Oli, tempere e pastelli inediti di un grande artista bolognese» sarà visibile alla Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 57) da domenica 2 aprile al 2 luglio. Il progetto è stato realizzato con il contributo di Banca Popolare dell'Emilia Romagna, UniCredi, Ambos-Accessori per il mobile, Valsamoggia, e Cantina Manaresi (Zola Predosa). Catalogo disponibile in Museo. Orari di apertura del museo: giovedì e venerdì, 10-13, sabato e domenica, 11-18.30. Chiuso il 15 e 16 aprile (Sabato Santo e Pasqua), 25 aprile, 1° maggio. Aperto il 13 e 14 aprile (Giovedì e Venerdì Santo) con orario ordinario (10-13), il 17 aprile (Lunedì dell'Angelo) con orario festivo (11-18.30), il 2 giugno con orario ordinario (10-13).

Apun - Progetti per l'Uomo

«Lettere al futuro» Gramsci in scena

Venerdì 31, ore 21, nell'Oratorio di San Filippo Neri, nell'ambito delle iniziative della Fondazione del Monte, si terrà la prima nazionale dello spettacolo «Lettere al futuro: caro Antonio, Giulia, Delio, Giuliano», progetto a cura di Beatrice Balsamo / Apun Progetti per l'Uomo, con Ivano Marescotti. L'evento presenta un Gramsci meno conosciuto, con una

lucida capacità di trasmettere i valori in cui credeva, ma con una dolcezza e tenerezza infinite. È il Gramsci che si rivolge alla moglie Giulia, a Delio e Giuliano, i suoi bambini. L'amore verso di loro ha contribuito a mantenere accesa la speranza nel futuro, lo ha aiutato a essere vivo, a creare, a produrre con la mente e con il cuore. Nella proposta vengono prese in esame non solo le lettere personali di Gramsci, ma anche le

risposte di Giulia, Delio e Giuliano. Nelle lettere scelte emerge «un certo spiritello ironico e pieno di umore», ma pure precisione e forza della scrittura: i ricordi di vividi dell'infanzia in Sardegna, l'amore per gli animali, che Gramsci coltivava anche in cella, il desiderio di amore e premura per la moglie e i bambini, espressioni viventi del futuro. Lo spettacolo ha il patrocinio della Fondazione Gramsci. Ingresso libero. (C.S.)



Nella foto, monsignor Giuseppe Lorzio, che martedì 4 terrà una videoconferenza sul tema «Il duplice ordine di conoscenza nella prospettiva della teologia fondamentale»

Istituto Veritatis Splendor Eventi del mese di aprile

Eventi organizzati dall'Ivs o in collaborazione con il sesso

MARTEDÌ 4

Ore 17.10-18.40. Videoconferenza aperta nell'ambito del Master in Scienza e Fede, organizzato dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor: «Il duplice ordine di conoscenza nella prospettiva della teologia fondamentale», monsignor Giuseppe Lorzio.

MARTEDÌ 4, 11, 18

Ore 18-20. Secondo Modulo del Corso di Etica Ilemorfica e Filosofia tomista del corpo «Forse come la morte: l'amore e i suoi satelliti emotivi». Introduzione alla filosofia dell'affettività, organizzato dal Settore Fides et Ratio dell'Ivs (docente Federico Tedesco): «L'amore dal punto di vista ilemorfico». È possibile iscriversi all'intero corso o ai singoli moduli.

GIOVEDÌ 20

Ore 15-18. Prima lezione del Corso sul tema della fine vita («Progresso biomedico e biotecnologico. La paura di una vita «controvoglia»», organizzato dal Settore Fides et Ratio dell'Ivs: «I fondamenti teologici della persona umana e la sua dignità». monsignor Lino Gorio.

GIOVEDÌ 27

Ore 15.30-18.30. Seconda lezione del Corso «Progresso biomedico e biotecnologico. La paura di una vita «controvoglia»»: «Tra accanimento terapeutico ed eutanasia», Emilio Rocchi.

Per informazioni e iscrizioni ai corsi dell'Ivs: Segreteria Corsi e Master, tel. 0516566239-fax. 0516566260, e-mail: veritatis.segreteria@chiesadibologna.it

Eventi esterni organizzati con l'ausilio dell'Ivs

SABATO 1

Ore 9.30-12.30. Incontro del Gruppo di lavoro «Teen Star», coordinato dalla dottoressa C. Mazza e da monsignor Fiorenzo Facchini, in preparazione dei prossimi corsi di «Educazione all'affettività e alla sessualità» promossi da «Teen Star» e dall'Istituto Veritatis Splendor.

VENERDÌ 7

Ore 9-11.30. Incontro professionale organizzato dall'Università di Bologna (L. Bertoldi).

VENERDÌ 7, SABATO 8, DOMENICA 9

Seminario di formazione del Movimento per la Vita Italiano.

SABATO 8

Ore 15-18. Assemblée Federazione Regionale per la Vita dell'Emilia Romagna.

DOMENICA 23-MARTEDÌ 25

Ore 9-18. Incontri Comunità di Sant'Egidio.



Alfred Brendel

Lezione di Brendel, poi la Sonata di Varjón

Alfred Brendel si è sempre distinto per essere uno dei pochi pianisti che ad una carriera di altissimo livello affiancava riflessioni sul repertorio, sullo strumento, sull'interpretazione affidate a libri preziosi. In italiano sono apparsi «Paradosso dell'interprete. Pensieri e riflessioni sulla musica» (Passigli, 1997), «Il velo dell'ordine. Conversazioni con Martin Meyer (Adelphi, 2002), la raccolta poetica «Un dito di troppo» (Passigli, 2002) e «Abbecedario di un pianista» (Adelphi, 2014). Domani sera sarà a Bologna e, al Teatro Comunale, concluderà la rassegna di Musica Insieme «Lezioni di Piano 2017» (ore 20.30). Non per suonare (Brendel ha deciso anni fa di abbandonare i concerti) ma per tenere una lectio magistralis intitolata «Dall'esuberanza all'ascetismo: Liszt e la Sonata per pianoforte in si minore», alla quale farà seguito l'interpretazione integrale della Sonata da

parte del pianista ungherese Dénes Várjón, noto come uno dei più accreditati interpreti Lisztiani. L'occasione è veramente ghiotta: le letture di Brendel sono sempre illuminanti e Dénes Várjón, oltre ad essere vincitore di importanti concorsi come il «Leo Weiner» di Budapest e il «Géza Anda» di Zurigo, è ospite regolare di festival prestigiosi, tra cui Salisburgo, Lucerna, la Biennale di Venezia, Marlboro, Davos. Collabora con le principali orchestre e dal 1994 insegna all'Accademia Liszt di Budapest dove da tempo organizza anche una propria stagione cameristica. Nel 1997 ha ricevuto il Premio Liszt dal Governo ungherese. Nella Sonata in si minore di Liszt, scritta a Weimar tra il 1852 e il 1853, pubblicata nel 1854 da Breitkopf & Hartel a Lipsia, con dedica a Schumann, ogni sua decisione in movimenti lascia il posto ad un unico flusso sonoro, seppure rigorosamente strutturato, nel quale la critica ha

individuato fino a sei temi che si intrecciano e si trasfigurano, temi che assumerebbero i connotati di personaggi (ispirati al mito di Faust), o comunque di stati d'animo che vanno dal furore demoniaco all'esaltazione mistica, dall'eroticismo alla religiosità. La lectio magistralis di Alfred Brendel, che ha iniziato negli anni Cinquanta la sua grandissima carriera e ancora non si è stancato, accompagnerà il pubblico alla scoperta della Sonata raccontandone la storia, la struttura, la bellezza, ed accompagnerà il racconto con alcuni passi esemplificativi al pianoforte. Alla fine della conferenza Dénes Várjón, che Brendel ha voluto accanto a sé, tradurrà in musica le sue parole. Una lezione-concerto nella sua forma più alta, una serata di altissima divulgazione della musica, per capirla meglio e amarla, se possibile, ancora di più.

Chiara Sirk



Gesù incontra la Samaritana (Francesco Barbieri detto il Guercino)

Dio ci scruta dentro e ci libera dal male

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia tenuta dall'arcivescovo Zuppi nella Messa di domenica scorsa in Cattedrale per la Terza Domenica di Quaresima e nel corso della quale ha compiuto il primo Scrittum dei catecumeni adulti e il primo escrisimo su ciascuno di loro.

Di **MATTEO ZUPPI***

Oggi è il primo scrutinio nel vostro cammino verso la Pasqua, la resurrezione che sarà nascere a Cristo, primavera di un giorno nuovo. Tutti lo saremo, voi proprio nel battesimo. Perché Dio ama l'innocenza e la ridona a chi l'ha perduta, gli scrutini ci aiutano a capire, a purificare la mente e il cuore, a crescere nell'amore per Dio. Oggi pregherò per la liberazione dal male, ingiusto, terribile, come quando colpisce i bambini, che ama la mano e le menti dell'uomo, fino a fare credere che si uccide nel nome di Dio. L'amore di Dio è più forte e se ci affidiamo a Lui siamo custoditi da ogni male. Pregherò su di voi e imporrò sul vostro capo la mano. Lasciatevi sempre guidare dal Signore, che vi «mette sempre una mano sulla testa!» ascoltate, seguitelo, sentite sempre il suo consiglio e la sua forza tenera e piena di amore. «Non permet-

tere che una vana fiducia in se stessi ti illuda né li inganni l'insidia del maligno» (che è il diavolo e il grande ingannatore!).

«A te aprono con fiducia il loro cuore, confessano i loro peccati, scoprono le piaghe nascoste del loro spirito. Nella tua bontà liberati da tutti i mali, guariscili nella loro malattia, estingui la loro sete, dona loro la tua pace». Vogliamo essere liberi dal male. Lo siamo solo per il suo amore, non per i meriti. E questa è la grande speranza e forza! Dove c'è lui non c'è il male. E proprio l'inganno del male non farsi riconoscere, farsi credere importanti farci apparire inutile il bene che pure possiamo fare! Era davvero strano che Gesù parlasse con lei, una donna e una donna samaritana. I pregiudizi che li dividevano erano profondissimi. Cosa avrebbero pensato gli altri vedendoli? Il pregiudizio è un muro che viene alzato, per paura, per ignoranza, per sentirsi forti, per invidia. È un muro impedisce di parlare, di conoscersi e diventa un inferno, popolato di nemici fantasmi! E sappiamo quanti pregiudizi dividono gli uomini: l'altro è quello che penso prima di ascoltarlo, solo per la sua pelle, per il suo tratto esterno, per la lingua, per le chiacchiere che condannano, per qualcosa che ha fatto. Gesù distingue sempre eretico e errante. Dialoga, perché solo parlando si abbattano i muri! E do-

biamo sempre cercare il dialogo con il fratello, perché anche il nemico lo diventa, l'estraneo lo scopriamo il nostro prossimo! E la misericordia è sempre più grande del pregiudizio! Gesù non si illude, sa chi siamo, qual è la nostra verità ma per lui l'uomo non sarà mai il suo peccato. Anzi, cerca anche la cosa più piccola che c'è di buono! Sa che c'è! C'è in ognuno e cerca di partire proprio da quella sete di acqua viva. Anche lei aveva pensato impossibile che un maestro di Israele parlasse con lei. Lo prende quasi in giro all'inizio. È diffidente! Tutto le appare sporco, inquinato con e dalla delusione e dal male. Come mai tu che sei giudeo chiedi qualcosa a me? Come mai tu che non hai un'anfora pensi di donarmi acqua? Mi vuoi sfruttare anche tu? È stata ingannata tanto e vede trabocchetti dappertutto. Forse nella sua durezza è proprio alla ricerca di qualcosa di vero e di bello in una vita piena di fallimenti, di incertezze, di dolore. Come non ricordare la condizione di tante donne considerate come schiave, oggetto della violenza maschile, quella che purtroppo si esprime nel desiderio di possedere fino alla fine ma anche nella deconsiderazione, nella mancanza di rispetto, in parole e gesti che bisogna chiamare con il nome di sfruttamento e violenza.

* arcivescovo di Bologna

“
Pregherò su di voi e imporrò sul vostro capo la mano. Lasciatevi sempre guidare dal Signore, che vi «mette sempre una mano sulla testa!» Ascoltate, seguitelo, sentite sempre il suo consiglio e la sua forza tenera e piena di amore



L'arcivescovo Matteo Zuppi

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 12 a Castenaso Messa per il Consiglio regionale elettivo di Azione cattolica.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa e quarto momento del Cammino dei catecumeni adulti.

MARTEDÌ 28
Alle 10 alle Officine grandi riparazioni di Trentalita Messa per i ferrovieri in preparazione alla Pasqua.

MERCOLEDÌ 29
Alle 12.30 al Centro congressi Artemide a Castel San Pietro saluto al 2° Congresso dell'Unione sindacale territoriale Cisl di Area metropolitana bolognese.

Alle 21 in Cattedrale terza ed ultima catechesi quaresimale per i giovani, nell'ambito del Ccd, sul tema «Ritrovare il centro - In cammino verso Emmaus».

GIOVEDÌ 30
Alle 11 a Piorretta Terme visita all'istituto d'istruzione superiore «Montessori - Da Vinci» e dibattito su «Solitudine ed emarginazione delle persone con fragilità».
Alle 19 in Cattedrale Messa

per la Pasqua degli universitari.

VENERDÌ 31
Alle 10 nella Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio saluto al convegno del Gvc «Le mani sull'acqua: migrazioni ambientali e conflitti per il controllo dell'acqua».

Alle 21 a Pieve di Cento nella chiesa provvisoria del Santuario del Crocifisso Messa per «i venerdì del Crocifisso».

SABATO 1 APRILE
Alle 9.30 a Villa San Giacomo presiede il Consiglio pastorale diocesano.
Alle 16 nella Sala Santa Clelia della Curia partecipa alla presentazione del volume «Il cardinale Francesco Battaglini (1823-1892)» del Centro studi «Baruffaldi».

DOMENICA 2 APRILE
Alle 10.30 a Carpi nella Cattedrale concelebra con Papa Francesco la Messa nel corso della visita del Santo Padre alla città.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa e quinto momento del Cammino dei catecumeni adulti.

Educare? Una questione d'amore

Nel secondo incontro con i genitori dei cresimandi domenica scorsa in San Petronio Zuppi ha ricordato il senso del loro delicato compito

Domenica scorsa l'arcivescovo Matteo Zuppi ha incontrato per la seconda volta in San Petronio i genitori dei cresimandi prima di incontrare poi i cresimandi in Cattedrale. «Questo è l'incontro - ha detto Zuppi - in cui accompagniamo i nostri figli nella preparazione alla Cresima. E penso che sia molto vero, lo sapete voi molto più di me, che la fate voi insieme a loro. Perché è così che succede. Perché le domande che loro ci rivolgono, le emozioni che vivono, diventano le nostre, e ci aiutano anche a ritrovare le nostre. A ritrovare qualche volta le emozioni legate ad un tempo lontano e che rivediamo nei nostri figli. E che riproviamo. I nostri figli ci ripropongono delle domande, ci fanno sentire coinvolti. Anche tutti noi che possiamo avere oggi un atteggiamento diverso, più distante, a volte più diffidente, altre volte ferito, altre volte con una domanda che non sa trovare ancora una risposta. Ma vivere la Cresima coi nostri figli - ha continuato Zuppi - aiuta anche noi a sentire lo Spirito del Signore, cosa significa per noi essere cristiani, cosa significa per noi volerci bene, che significa per noi questo amore che chiediamo ai nostri figli e che vogliamo per i nostri figli. La loro è un'età in cui stanno pagando il biglietto d'ingresso «nella

grande giostra dell'adolescenza». Un'età che ci chiede tante cose, che ci cambia sicuramente il rapporto, che qualche volta ci fa sentire inadatti, cispinge a porci la domanda: ma che cosa debbo fare? In un incontro coi genitori di una scuola bolognese ho sentito un genitore chiedersi: come faccio a comunicargli qualcosa quando non vuol stare a sentire? Quando mi debbo arrabbiare e quando invece chiudere un occhio? Sia una specie di violenza che compiamo verso i nostri figli. E invece non è così». «L'Apostolo - ha concluso Zuppi - dice: non esasperate i vostri figli. I figli ci guardano. E questo fatto chi richiede di essere per loro quello che loro si aspettano; di essere all'altezza della loro sfida. In questo ci rende migliori, perché noi diventiamo migliori quando vogliamo bene agli altri. Quando facciamo qualcosa per gli altri tiriamo fuori la parte migliore di noi. L'attenzione che abbiamo per i nostri figli è quella per cui cambiare, per cui essere migliori, per cui volerci bene (che è la cosa che tutti cercano). E che i nostri figli vogliono amarci nella reciprocità, ma che noi dobbiamo farlo sempre per primi. La Cresima è proprio questo ritrovare quell'amore grande del Signore che è un padre che non si stanca di volerci bene».

«I figli ci guardano. E ci chiedono di essere all'altezza della loro sfida, di essere per loro ciò che si aspettano»

Giovani, protagonisti nella vita

Seconda catechesi quaresimale dell'arcivescovo per i giovani mercoledì scorso. Al centro della riflessione il Vangelo dei discepoli di Emmaus. L'invito è quello di «essere protagonisti della propria vita, mettendo al centro Gesù. Solo il Signore è pieno di speranza e spinge ciascuno a non aver paura di amore anche nel dolore, fino alla fine, per un amore senza fine». Così monsignor Matteo Zuppi ha parlato ai giovani spronandoli a meditare ogni giorno un brano del Vangelo: «Smettiamola di stare sempre noi al centro, altrimenti siamo solo sempre più soli. Se al centro invece c'è Gesù, allora riscopriamo la gioia di essere fratelli». Il Signore non vuole un cuore lento nel credere ma pieno di vita. Gli occhi dei discepoli erano incapaci di riconoscerlo perché volevano vedere solo Emmaus. «Certe cose le vediamo soltanto se amiamo, se abbiamo speranza - ha spiegato ancora l'arcivescovo - Soltanto se apriamo il cuore e guardiamo con amore capiamo quello che il Signore dice. Se no ci appare forestiero nella nostra vita. Ma lui è «più intimo al nostro cuore di noi stessi». L'ascolto è faticoso perché richiede sacrificio, necessità di un silenzio a cui non si è più abituati. «E in questo silenzio che Gesù parla al nostro cuore - ha concluso monsignor Zuppi - Tutto lo sforzo del Risorto nei Vangeli è stato quello di far capire ai discepoli che cammina con loro, che non è un fantasma ma una persona». Ultimo appuntamento delle catechesi dell'arcivescovo con i giovani mercoledì 29 sempre in Cattedrale e sempre alle 21.

Luca Tentori

lutto. San Giorgio di Piano, scomparsa Corina Cianiato

La ragguardevole età di 101 anni si è spenta nella sua casa Corina Cianiato, che per lunghi decenni è stata una preziosa collaboratrice della parrocchia di San Giorgio di Piano. Insieme con sorella Luisa, scomparsa alcuni anni fa, Corina ha dedicato molte delle sue energie alla diffusione della buona stampa e alla promozione della locale Scuola Materna Parrocchiale. La fiducia che molte persone riponevano in lei per la sua discrezione e la sua tenacia, l'avevano fatta diventare il tramite di numerose opere di carità e di servizio. Attiva fino a pochi anni fa, nonostante il procedere dell'età, Corina non mancava di fare visita ogni giorno alla scuola materna, per la quale organizzava numerose iniziative di sostegno e finanziamento. La celebrazione esequiale, avvenuta martedì nella sua chiesa parrocchiale, è stata presieduta dal pro-nipote don Andrea che ha ricordato anche la sua profonda vita di pietà, il suo amore per la Messa e per la preghiera, e la testimonianza preziosa di amore per la sua famiglia. Al termine della Messa a gratitudine della comunità parrocchiale è stata espressa dal parroco don Luigi Gavagna che ha ricordato la sua preziosa e intensa opera e la grande testimonianza di vita offerta nella sua dedizione.

in Basilica. Mostra di Versari prorogata fino a settembre

Grande successo per la mostra di strumenti musicali antichi a San Petronio. Viste le tante richieste di visita ed il flusso costante di turisti, gli Amici di San Petronio hanno deciso di prorogare fino a settembre la mostra di strumenti musicali di Artemio Versari, uno dei collezionisti di strumenti ad arco più noti ed apprezzati nel mondo musicale italiano ed europeo. La mostra è allestita all'interno del Coro della Basilica, grazie all'impegno di Francesco Maituro e con la collaborazione dell'associazione «Succede solo a Bologna». Sono esposti oltre 80 strumenti, fra violini e viole, alcuni dei quali usati nei tempi passati dai musicisti della Cappella Musicale ed altri provenienti dalla mostra permanente della Chiesa di San Maurizio di Venezia. «Con questa raccolta - dice Versari - voglio lasciare una testimonianza del frutto di quarant'anni di ricerche faticose e instancabili per le quali mi sono spinto a girare tutta l'Italia. Per tale motivo ho voluto ora ampliare la panoramica per includere le principali regioni lituarie del Novecento italiano. È un omaggio che voglio fare alla nostra liturgia, alla sua cultura e, nel caso specifico, a questa meravigliosa Basilica». L'esposizione rimarrà aperta al pubblico tutti i giorni, dalle 10 alle 18 con orario continuato. (G.P.)

le sale della comunità

A cura dell'Accademia Romagna

ALBA
s. Anzegio 051.352906
Lego Batman
Ore 16 - 16.30 - 18.40

ANTONIANO
s. Comolli 051.3940212
Il GGG. Il grande gigante gentile
Ore 16 - 18.30 - 20.30

BELLINZONA
s. Edonno 051.6446940
La la land
Ore 16 - 18.30 - 21

BRISTOL
s. Aviana 146 051.477972
Non è un paese per giovani
Ore 17 - 19 - 21

CHAPLIN
Pia Sanegretti 051.585253
Manchester by the sea
Ore 16 - 18.45 - 21.15

GALLIERA
s. Mattioli 25 051.4130762
Barriere
Ore 17 - 20.30

ORIONE s. Cimabue 14 051.382408 051.433019 Pom Poko Ore 16 - 18.30 - 20.30 La battaglia di Hackshaw Ridge Il pugile del Duce Ore 19.30	TIVOLI s. Marconi 418 Mamma o papà? Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
CASTEL D'ARLE (Don Bosco) s. Mattioli 99 051.9767930 United Kingdom Ore 17.30 - 21	CASTEL S. PIETRO (Jolly) Il diritto di contare Ore 16 - 18.30 - 21
CENTO (Don Zucchini) s. Gaetano 19 051.902058 Beata ignoranza Ore 16 - 21	LOIANO (Victoria) s. Roma 35 Manchester by the sea Ore 21
S. PIETRO IN CASALE (Italia) s. Giovanni XXIII 051.818000 La bella e la bestia Ore 16 - 21	VERGATO (Nuovo) s. Carballi 051.6740992 Beata ignoranza Ore 21

IL CALIBRO

appuntamento per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Cattedrale e Osservanza, Vie Crucis quaresimali - Pastorale familiare, prosegue il percorso «Tobia e Sara» per giovani sposi «Querce di Mamre», Gruppi di parola per figli di separati - «Gaia eventi», sabato visita al Sottotetto di San Petronio

Giovani e mercato del lavoro
«Il professionista che vorrei essere...»
Da un lato il mercato di comunità la richiesta; dall'altro la persona offre il suo progetto di vita: questo l'intervento tematico dell'incontro che si terrà domenica 2 aprile alle 19.30 nella parrocchia della Beata Vergine del Soccorso (ingresso da via Masini 5/3): suonare (Centro giovanile) e cura di Andrea Molto, consulente di «Mozzo & Partners» per i giovani, che cercano lavoro. L'intento è riflettere su quello che i datori di lavoro oggi cercano e quello che i giovani vorrebbero essere nel lavoro.

diocesi

CATEDRALE. Proseguono in Cattedrale le Vie Crucis della Quaresima. Venerdì 31 alle 16.30 e alle 18.30 riflessioni su testi dai discorsi dell'arcivescovo Zuppi.

OSSERVANZA. Oggi, quarta Domenica di Quaresima, solenne Via Crucis cittadina sul colle dell'Osservanza. Inizio alle 16.45 alla Croce monumentale all'inizio di via dell'Osservanza; terminerà alle 17 con la Messa nella chiesa dell'Osservanza.

PASTORALE FAMILIARE. Continua il «Percorso Tobia e Sara» per giovani coppie di sposi, organizzato dall'Ufficio diocesano per la famiglia. Il secondo incontro si terrà domenica 2 aprile dalle 16 alle 19 nella parrocchia di Marano di Castenaso (via della Pieve 44), su: «Da Gerusalemme a Emmaus: Eucaristia e vita di famiglia». È possibile l'arricchimento in ogni momento. Info: Gilberta e Cherardo Chirardini (3355897367); padre Roberto Vighino (3381716648); Ufficio Famiglia (0516480736).

parrocchie e chiese

«GIOVEDÌ DI SANTA RITA». Proseguono nel Tempio di San Giacomo Maggiore (piazza Rossini) i «Quindici Giovedì di Santa Rita» in preparazione alla festa della santa. Giovedì 30 alle 7.30 Lodi della Comunità agostiniana, alle 8 Messa degli studenti, alle 9 Messa, alle 10 e alle 17 Messa solenni, con processione di apertura e seguite da Adorazione e Benedizione eucaristiche. Alle 16.30 Vespro cantato. Ad ogni Messa, presentazione di santa Rita e venerazione della Reliquia.

SANTA MARIA DEI SERVI/1. I frati Servi di Maria promuovono una serie di «Lectio» di Quaresima nella Basilica di Santa Maria dei Servi (Strada Maggiore). Venerdì 31 alle 18.30 «Lectio» di Eliseo Grassi, monaco dell'Eremito di San Pietro alle Stinche.

SANTA MARIA DEI SERVI/2. La chiesa dei Servi di strada Maggiore ha allestito un mercatino benefico, con tante cose utili e abiti vintage, all'interno della Basilica; si conclude oggi, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

RASTIGNANO. Il Gruppo famiglie della parrocchia di Rastignano organizza un incontro nei locali della parrocchia (via Andrea Costa 65) sabato 1 aprile alle 16.15. Tema: «Oratorio ed educazione delle nuove generazioni», guidato da Anna Lisa Zandonella, psicologa e psicoterapeuta, ex presidente diocesana dell'Azione cattolica.

Seguirà alle 18.30 la Messa prefestiva e poi la cena comunitaria.

spiritualità

DOMENICANI. Sabato alle ore 17 nel Salone Bolognini del Convento San Domenico (piazza San Domenico 13), nel ciclo Colloqui a San Domenico, organizzato dalla Fraternità San Domenico, dal Gruppo Pier Giorgio Frassati e dalle Edizioni Studio Domenicano, un incontro con padre Giorgio Maria Carbone, docente di Teologia morale e di Bioetica, sul tema: «Alla ricerca dell'uomo. L'identità della persona tra anima e corpo e "post-umano"».

CENACOLO MARIANO. Sabato 1 aprile dalle 9 alle 17, nel Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi (viale Giovanni XXIII 15), giornata di ritiro sul tema: «Verso la Pasqua con Maria». Info: 051846283, www.kolbmission.org

associazioni e gruppi

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. La congregazione «Servi dell'eterna Sapienza» organizza conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Ariani. Martedì 28 inizia il quinto ciclo sulla Lettera agli Ebrei: «Il pasto grande delle pecore». Il tema del primo incontro, alle 16.30 in piazza San Michele 2, sarà: «Un sermone sacerdotale».

«IL PETTROSSO». Decimo anno di beneficenza per il mercatino di Pasqua del gruppo volontario «Il Pettrosso» che apre ogni via in via Indipendenza accanto alla Cattedrale dalle 12 alle 18. L'iniziativa sarà ripetuta nei giorni 1, 2 e 9 aprile. Il ricavato andrà a favore di Cbm-Italia Onlus (missioni cristiane per i ciechi nel mondo).

RADIO MARIA. Il prossimo appuntamento di Radio Maria dalla nostra diocesi sarà martedì 28 marzo. Alle 7.30 Rosario, Lodi e Messa in diretta dall'associazione «Comunità Papa Giovanni XXIII» a Sabbionio di Castelmaggiore.

UNITALIS. Oggi nella parrocchia di San Martino in Casola si celebra la «Giornata del malato». Alle 11.15 celebrazione della Messa; al termine, pranzo e festa insieme.

CIF. Il «Centro italiana femminile» si riunirà giovedì 30 dalle 10.30 alle 12 nella chiesa di San Francesco (piazza Malpighi) per un momento di riflessione e per la Messa prepasquale. A seguire pranzo insieme.

ADORATORI E ADORATORI. L'Associazione «Adoratori e adoratori del Santissimo Sacramento» si incontrerà mercoledì 29 alle 21 nella chiesa di Santa Stefano 63 per una serata di Adorazione straordinaria in



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo «Dioceasi 12 Porte».

Ritiro per sposi a San Luca

Per iniziativa dello stesso Santuario, domenica 2 aprile dalle 15.30 alle 18 si propone un ritiro-incontro per coppie di sposi presso il Santuario della Beata Vergine di San Luca, con il seguente programma: ore 15.15 accoglienza in Basilica; ore 15.30 recita del Rosario; ore 16 preghiera dei Secondi Vespri; ore 16.30 incontro con le coppie di sposi; si ritrova vicino all'uscita dalla Basilica, nel punto in cui si prende l'ascensore; tramite la condivisione reciproca si approfondiranno alcuni punti dell'Esortazione apostolica di papa Francesco «Amoris Laetitia» sull'amore nella coppia e nella famiglia. Alle 18, infine, un piccolo ristoro per salutarsi in amicizia.

preparazione della Pasqua, animata dalle ragazze del Pensionato universitario.

SOCIETÀ OPERAIA. Per iniziativa della Società operaia martedì 28 alle 8.30 nel Monastero San Francesco delle Clarisse Cappuccine (via Saragozza 22/4) si terrà la preghiera per la Vita con le laurali: Messa e Rosario.

società

CONSULTORIO UCIPEM. Il servizio di consulenza per la Vita familiare - Consultorio Ucipem (via Tacconi 65, tel. e fax 051450585) presenta una serie di incontri «Riflessioni sulla vita in coppia». Domani alle 21 il quinto, sul tema «Chi

sono io? Chi sei tu? Come la relazione riesce».

LE QUERCE DI MAMRE/1. Continua il percorso delle «Gruppi di parola per figli di separati», a cura dell'associazione Le Querce di Mamre e del Consultorio familiare bolognese. Domani dalle 17 alle 19 incontro per il gruppo 11-16 anni a Casalecchio, nella sede de «Le querce» (via Marconi 74). Info: 334749413; info@lequerce.it; 0516145487.

LE QUERCE DI MAMRE/2. Sabato 1 aprile dalle 16.30 alle 18.30, nella sede de «Le Querce di Mamre» (via Marconi 74, Casalecchio di Reno) per «I sabati alle Querce», «Spunti e spuntini sull'educazione»; si conclude il ciclo di incontri per aiutare i genitori a riflettere sui rapporti e le competenze educative coi figli: «Errori da non ripetere nell'educazione dei figli». Gli incontri si svolgono durante un aperitivo. Info: 334749413; info@lequerce.it

cultura

APUN. Si conclude la rassegna di noir americani 1930-1950 «Oltre la notte», promossa da Apun, alle 17.30 all'Hotel Corona d'oro. Giovedì 30 proiezione del film «Una donna nel lago» di R. Montgomery (1947).

«SCUOLA DELLA PAROLA». Prosegue a Marzobotto nella «Casa della memoria e della cultura» la «Scuola della Parola 2017», col patrocinio del Comune e del vicariato di Sasso Marconi. Domenica 2 aprile dalle 8.45 a Monte Sole una giornata intera di ritiro di Quaresima.

MENS-A. Nell'ambito di «Mens-A Inverno», promossa dall'associazione Apun, giovedì 28 alle 17.30 nella Biblioteca universitaria (via Zamboni 35) quarto appuntamento del ciclo «L'essere l'uomo in una pagina» sul tema «Passaggio e ospitalità». Raffaele Milani legge e commenta «Il Maestro e Margherita» di Michail Bulgakov.

IL «SABATO DEL CAPELLINI». Sabato 1 aprile alle 16.30 al Museo geologico «Giovanni Capellini» (via Zamboni 63) il «Sabato del Capellini» si terrà una conferenza dal titolo «Il concetto di Evoluzione fra natura, cultura e mistificazioni», a cura di Marco Cacciani.

GAIA EVENTI. L'associazione culturale «GAIA. eventi» propone sabato 1 aprile alle 18, la visita al Sottotetto della Basilica di S. Petronio: una foresta di capriate e travature da attraversare percorrendo all'interno tutto lo sviluppo longitudinale della Basilica. Appuntamento in piazza Galvani, vicino all'ingresso posteriore della Basilica alle 17.45. Domenica 2 aprile alle 15.30, «Diamonds are a girl's best friend»: storie di dame, di gioielli e di orafi dal Medioevo ad oggi. Il percorso si snoderà nelle strade e nelle viuzze del centro storico di Bologna seguendo le tracce di questa antica e potente corporazione e si concluderà al Museo civico medievale dove sono esposti l'Anello del Re e altri preziosi oggetti. Appuntamento in piazza

Nettuno (lato Palazzo re Enzo). Domenica 9 aprile ore 15 «La chiesa di Sant'Antonio Abate e... un capolavoro segreto» (appuntamento in via D'Azeglio 55).

spettacoli

TEATRO ORIONE. Giovedì 30 si conclude al Teatro Omone (via Cimabue 14) la stagione di teatro dialettale. Alle 21 la «Compagnia dialettale Bruno Lanzarini» presenterà «Qué a j è satta quel!».

TEATRO FANIN. Saranno tre gli spettacoli nei prossimi giorni al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi). Martedì 28 dalle 18 alle 22 «Comunità mondiale del teatro» con spezzoni di teatro presentati da varie compagnie. Venerdì 31 alle 20.45 la scuola media «Suor Teresa Veronesi» presenta «Attegni a quel tre!» (per info: secondaria.didattica@suorteresa.it).

SABATO 1 aprile alle 21 il gruppo «Eclipse» presenta «Serata tributo ai Pink Floyd».

TEATRO BARICELLA. Sabato 1 aprile alle 21 si conclude la stagione teatrale al teatro «Santa Maria» di Baricella con uno spettacolo di beneficenza pro famiglie bisognose della parrocchia. Sarà presentato dalla Compagnia «I teatralmente instabili» di Baricella.

APPUNTAMENTI DIALETTALI. Oggi alle 17 nella Sala Teatrale Omone (via Cori 16): «I Bottoni del Re», spettacolo tratto dal racconto di Claudio Imprudente a cura della comunità dell'Arca «Arcobaleno». Ingresso a offerta libera. Sabato 1 aprile e domenica 2 aprile alle 16, al Teatro Laura Betti di Casalecchio di Reno: Fausto Carpani, accompagnato al pianoforte da Alessandro Ventura, in «Cunzèr», la canzone dialettale bolognese dall'800 ai giorni nostri. Prenotazioni allo 051347986.

in memoria

Gli anniversari della settimana

- DOMANI**
- Malagodi don Benvenuto (1947)
 - Magnico monsignor Francesco (1956)
 - Sarti monsignor Cesare (1958)
 - Zambelli don Adriano (2013)
- 28 MARZO**
- Mazzoli don Giuseppe (1966)
 - Borri don Luigi (1980)
 - Botti don Gaetano (1983)
 - Galletti monsignor Luigi (1988)
- 29 MARZO**
- Peli don Luigi (1946)
 - Brighetti don Edoardo (1962)
 - Asara don Antonio (1982)
 - Scalvini don Giuliano, salesiano (2008)
 - Solferini don Alfredo (2012)
- 30 MARZO**
- Marzocchi don Carlo Aurelio (1993)
- 31 MARZO**
- Maurizzi don Giuseppe (1946)
 - Solieri don Roberto (1952)
 - Angiolini don Giuseppe (1988)
 - Messieri don Vittorio (1997)
- 1 APRILE**
- Baroni don Raffaele (1971)
 - Onofri don Gio (1985)
 - Marchignoni don Sergio (1994)
- 2 APRILE**
- Nicoletti don Marino (1990)

Pieve di Cento. I «Venerdi del Crocifisso» si concludono con la Messa dell'arcivescovo Zuppi

Da sempre nel Santuario del Crocifisso di Pieve di Cento i Venerdì di marzo sono dedicati al culto del Crocifisso. Vi si svolgono numerose celebrazioni con ampia partecipazione popolare; le parrocchie del vicariato di Cento e di altri vicinari della diocesi vengono al Santuario per svolgere le Stazioni quaresimali in preparazione alla Pasqua. Il programma quest'anno prevede al mattino Messe alle 8, 9 e 10.30; al pomeriggio alle 17 Via Crucis e alle 18 Messa; la sera alle 20.30 Confessioni e alle 21 Messa

Gvc. In Comune il convegno «Le mani sull'acqua» migrazioni e conflitti provocati dalle risorse idriche

Venerdì 31 in Cappella Farnese a Palazzo d'Accursio (Piazza Maggiore 6) si terrà un convegno, organizzato da Gvc - Gruppo di Volontariato civile, sul tema «Le mani sull'acqua: migrazioni, risorse idriche e conflitti per il controllo dell'acqua». Alle 10 l'apertura dei lavori e i saluti dell'arcivescovo Matteo Zuppi, degli assessori comunali Susanna Zaccaria e Matteo Lepore e di Dina Taddia, presidente Gvc. A seguire, il primo Panel («Dalle crisi idriche ai movimenti migratori») con interventi di Giorgio Cancelliere, Università Milano Bicocca; Carlo Cacciamani, Arpa Emilia Romagna; Cristina Cattaneo, Fondazione Eni Enrico Mattei e Margherita Romanelli, Cev. Al secondo Panel («Diritti, prevenzione e risposta umanitaria») interventi di Riccardo Petrella, Manifesto Mondiale dell'Acqua; Carlotta Sansi, portavoce Agenzia Onu per i rifugiati e Andrea Senatori, portavoce Aics. Coordina e conclude il sociologo Guido Viale. Gvc è un'ong attiva nella cooperazione internazionale in vari settori; dall'assistenza umanitaria a popolazioni colpite da conflitti e catastrofi naturali alla ricostruzione, dalla sanità alla sicurezza alimentare, dallo sviluppo rurale all'educazione.

Mcl, spettacolo prepasquale

Il Girolamo Mcl «Giacomo Lerario» di Casalecchio di Reno sabato 1 aprile alle 21, nel salone della parrocchia di Santa Lucia a Casalecchio di Reno, in occasione e in preparazione alla prossima Pasqua, propone lo spettacolo «E voi chi dite che io sia?» di Michele Motola, presentato dalla Compagnia Teatramici. Ingresso ad offerta libera.



Si è svolto ieri a Bologna l'incontro interregionale della Federazione italiana tra le Università della terza età, che riunisce più di 250 atenei nel nostro Paese. Positivo il bilancio

Studiare in libertà per rinnovare la formazione

Ieri nella sede dell'Istituto Tincani si è tenuto l'incontro interregionale di Federuni, la Federazione italiana tra le Università della terza età che riunisce più di 250 Università nelle varie regioni italiane.

L'epoca attuale è segnata, specie nelle più giovani generazioni, da solitudine e narcisismo; ma tutte le componenti sociali risentono, in vario modo, di questa tendenza, che implica anche, come corrispettivo, scarsa attenzione alla responsabilità, reciproca e intergenerazionale; quindi, insieme, la perdita di senso del proprio vivere. Le nostre Libere Università (Lu) rappresentano uno dei «correttivi» più efficaci a tale deriva, da più punti di vista: offrono un ambito di riferimento, propongono obiettivi, prima di tutto culturali; rappresentano, nel miglioramento di quanti vi sono coinvolti, un indiretto

contributo al miglioramento anche del sentire degli altri con i quali i propri corsisti si trovano a contatto. Nessuno è solo in un «gruppo» di Libera Università; le Lu propongono obiettivi, che spingono a «darsi da fare»; riempiono, almeno in parte, la giornata; determinano aspettative; danno la (impagabile) soddisfazione dell'apprendimento autentico (perseguito non per l'esito immediato, ma per il proprio miglioramento); sono quindi un servizio sociale, non solo diretto, ma indiretto, talvolta anche ad effetto immediato (come nelle indicazioni date ai nipoti che frequentano le scuole superiori, in questo o quell'ambito). Le Lu rappresentano poi un veicolo di mantenimento, di rinnovata formazione culturale; in tale senso sono, sia pure «liberamente», vere e proprie Università, spesso anche nei docenti che le animano. Abbiamo

dimenticato che prima funzione dell'insegnamento universitario sono studio e ricerca, non il «titolo professionale». In questo, le nostre Lu sono anche un metro di riferimento, magari poco considerato ma non per questo meno valido. È un peccato, da questo punto di vista, che le relazioni con le scuole sia scarsa o nulla, per motivi che qui non possiamo approfondire. Ma, ove fosse, l'esperienza sarebbe quanto mai positiva per entrambe le parti in causa. Nelle Lu, l'età poi non conta; o meglio, specie in taluni insegnamenti, conta «all'inverso» del solito; perché i corsisti che più hanno vissuto e sperimentato, più se ne avvalgono, e trovano maggiore facilità e soddisfazione in quanto viene loro presentato. Il nuovo «tempo libero» trova poi applicazione nell'affrontare attività ed esperienze non avviate in precedenza. Il che consente anche di

scoprire e valorizzare le diversità, le attitudini; quindi, rappresenta un incontro - una promozione -, reciprocamente. Varrrebbe la pena, in questa direzione, riflettere su quanto l'individuo sia ciò che è in relazione agli altri; quella lezione interiore che era quasi ovvia agli inizi della Fondazione, e oggi è così poco percepita. Ne ho parlato in un recente articolo: nella scomparsa degli altri ci rendiamo conto di quanto dobbiamo loro, di quale sia la perdita, non in termini di interesse, ma, proprio, in termini di valore di «parte di noi stessi». Possiamo, a questo punto, aggiungere alle espressioni usate un ultimo termine, quello di «servizio»: le Lu sono un servizio ai singoli, ai partecipanti, un contributo a tutto l'insieme sociale; e aiutano a capire come l'offrire un servizio sia la via per essere migliori, insieme.

Giampaolo Venturi

gli incontri

Ced, «La grande gioia»

Due domeniche di fraternità che si ispirano al Congresso eucaristico diocesano e al centenario della nascita di don Mario Campidori, intitolate «La grande gioia»: è quanto propone la Comunità dell'Assunta, con Seminario, Ucd, Pastorale giovanile, Azione cattolica diocesana. Prima data domenica 2 aprile a Corporeno, con apertura alle comunità dei Vicariati vicini. Il secondo sarà domenica 7 maggio al Villaggio senza barriere. Le due giornate saranno dalle 15 alle 18, con un primo momento dedicato alla riflessione, per legare il tema del Congresso eucaristico e la testimonianza di don Mario. Seguirà un tempo dedicato allo spettacolo «Tutti in piazza», messo in scena con molti amici disabili, per fare emergere alcuni insegnamenti di don Mario. Si concluderanno con la preghiera e un rinfresco.

Viaggio nelle comunità che si interrogano sulle tappe del Congresso: l'unità pastorale di Castel Maggiore per il vicariato Bologna Nord

Ced 2017, parrocchie in ascolto della città



Sopra la chiesa di Sant'Andrea a Castel Maggiore. Sotto il logo del Congresso Eucaristico diocesano

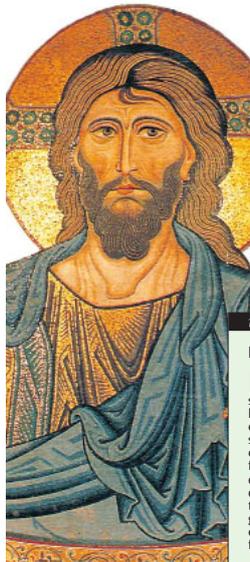


DI ROBERTA FESTA

«Sono tutte all'opera le parrocchie del Vicariato di Bologna Nord per percorrere, secondo le indicazioni dell'Arcivescovo, le prime tappe del Congresso Eucaristico e vivere nella dimensione parrocchiale - dice don Riccardo Mongiorgi, vicario e parroco in solido dell'Unità pastorale di Castel Maggiore -. Le modalità applicate sono varie: incontrando l'assemblea al termine della Messa o i vari gruppi parrocchiali nelle serate festive, oppure riunendo il Consiglio pastorale parrocchiale o i referenti dei vari gruppi. Nella nostra particolare realtà, che comprende le tre parrocchie di Castel Maggiore, Bondanello e Sabbatino, grazie all'alto numero di abitanti, si è potuto realizzare, soprattutto nella seconda tappa

del Ced, un grande lavoro di raccolta dati, attraverso una piccola inchiesta, e un ascolto esteso a tutta l'Unità pastorale, a cura di tre collaboratori: Sandra Fustini, Fabrizio Passarini e Marco Guidetti. «La prima tappa - racconta Fabrizio - che consisteva nell'incontrare la comunità nella serata del venerdì, quando si celebra la Messa per tutta l'Unità pastorale, non ha raggiunto in termini numerici il risultato sperato. Pertanto abbiamo pensato di incontrare direttamente tutti i gruppi parrocchiali raggiungendo praticamente ogni forma di raduno organizzato presente nelle parrocchie, per un totale di 30 gruppi». «A ciascuno, e a chiunque fosse interessato, - prosegue Sandra - abbiamo presentato una serie di domande: quelle più immediate, cosiddette «rompiaghiaccio», quelle fondamentali e un'ultima domanda

più delicata sulla Chiesa. Usando lo strumento della «compassione», cioè lo sguardo che Gesù aveva nei confronti delle folle, abbiamo chiesto ai gruppi e ai singoli di «essere voce» delle persone che incontrano ogni giorno: compagni, colleghi, amici, conoscenti, vicini di casa ecc., cercando di raccogliere oppure immaginare le risposte sulle loro passioni e preferenze e di interpretarne le attese (cosa manca, fa paura o è irrinunciabile e cosa dà gioia, speranza e sicurezza)». «Che il progetto sia stato ben accolto dalla gente lo confermano non solo le quasi seicento risposte pervenute - conclude Sandra - ma anche l'atteggiamento di ascolto e di attenzione di vari gruppi e la commozione che talvolta si percepiva accennando, con l'atteggiamento della «compassione», alla profondità degli argomenti».



in evidenza

La paura del lavoro e le sfide del digitale

Le risposte alle domande fondamentali sono risultate abbastanza uniformi, al di là delle differenti età e situazioni. Ciò di cui si sente più la mancanza è il lavoro e la conseguente stabilità economica; inoltre, relazioni vere e durature con persone che non ingannano, cioè la stabilità affettiva. E c'è anche la paura della solitudine e dell'incertezza del futuro e del lavoro. Nessuno riesce a fare a meno della tecnologia, delle connessioni internet, del cellulare e dei social network, mentre sono molto quelli che non riescono a fare a meno di lamentarsi, di tutto e di tutti, come se il mondo fosse tutto nemico. Sulla gioia e sulla speranza, in genere, ci si accenta delle cose più semplici; mentre per gli adulti i punti saldi sono famiglia, figli e affetti. (www.upcm.it)

Alto Reno

L'Istituto d'istruzione superiore «Maria Montessori - Leonardo da Vinci» di Porretta Terme, in collaborazione con l'associazione «Per Mano» di Castel di Casio, ha organizzato per giovedì 30 marzo a partire dalle 11, all'interno dell'Aula Magna della scuola, un incontro tra gli studenti e l'arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi, sul tema «Solitudine ed emarginazione delle persone con disabilità». Interverranno anche la dirigente scolastica Rossella Fabbri, un rappresentante dell'associazione «Per Mano» e Valeria Cavallina, responsabile

Zuppi in visita alle scuole di Porretta

dell'Unità attività socio-sanitaria dell'Appennino bolognese per l'Ausl di Bologna. L'incontro, come ha sottolineato il dirigente Fabbri in un comunicato indirizzato agli insegnanti, agli studenti e alle loro famiglie, ha l'obiettivo di riflettere, «sulle situazioni in cui tutti noi potremmo aver bisogno di aiuto e sul valore del volontariato». Si tratterà di un incontro dialogato, al quale prenderanno parte prioritariamente le classi terze e quartе dell'Istituto. Il tema trattato risulta essere di particolare attualità e vicino

alle problematiche del mondo giovanile, a partire dal rischio di esclusione dalla comunità dei pari, senza dimenticare le difficoltà incontrate dalle persone con disabilità e dagli anziani. L'incontro-dibattito con monsignor Matteo Zuppi va ad aggiungersi ad una serie di qualificati appuntamenti organizzati dall'Istituto, con la finalità di creare momenti proficui di confronto ed approfondimento per gli studenti, per lo svilupparli di una matura coscienza critica e di cittadinanza.

Saverio Gaggioli

Carcere, la grande mela e la farfalla libera

L'esperienza della detenzione e la vicinanza dei volontari che animano le prigioni

«Ne vale la pena», appuntamento mensile con la redazione della Casa Circondariale di Bologna «Dozza» a cura dell'associazione «Poggeschi per il Carcere» e del sito di informazione sociale «BandieraGialla»

Guardando fuori dalle sbarre di una cella, improvvisamente vedo una farfalla, che vola qua e là senza meta. Che strana la vita! Per me la farfalla è libertà, felicità, colore... gioia. Eppure tra poco il suo cuoricino (sì, ce l'ha) smetterà di pulsare. Dopo aver vissuto da brucio nel terrore di essere preda e dopo aver ricevuto il dono delle ali, la sua vita giunge

al termine. Chissà cosa prova in quei pochi giorni di libertà, chissà se sia felice o triste conoscerà il destino che l'aspetta? È ciò che capita a un carcerato... alla viceversa. Dopo essere stato felice e libero come una farfalla, sono stato rinchiuso nella grande mela del carcere. Che sia il mio «frutto del peccato»? Forse al brucio tocca sorte migliore. Lui entra di proposito in una mela per assaporarne la polpa. Ma qui dentro, in carcere, che c'è da gustare? Meno male che, ogni giorno, mentre i nostri sguardi di «bruchi» si incrociano demoralizzati, ci accogliamo di non essere soli. Alcune piccole «farfalle» vengono a consolarci. Persone che vengono ad aiutare i detenuti. Volontari, insegnanti, preti... persone dotate di alti speciali che riescono a volare anche dentro una mela e portano una po' di colore e di volo. Frequento un laboratorio di giornalismo, un corso di cineazioni dove mi è possibile

incontrare queste «farfalle» fantastiche che anziché godersi il tempo libero «tra i fiori» vengono al chiuso di questa mela e si divertono con noi. Non so per quale motivo abbiamo scelto questo percorso di vita, e nemmeno voglio saperlo. Del resto, non vorrei nemmeno sapere se per la farfalla quei pochi giorni di vita siano felici o tristi. In fondo, la vita è bella anche perché strana e non tutti i perché hanno una risposta. Queste persone sono diverse, «diversamente speciali»; hanno in cuore la gioia di vivere, aiutano il prossimo e si nutrono della sua gioia. Dentro questa piccola grande mela sono loro a fare la differenza. È importante incontrarli, prima di restare soffocati da un sistema che targa le ali e soffoca la voglia di vita.

Pasquale Acconciocchia, redazione di «Ne vale la pena»

Il Centro stile Michelangelo di Bologna al Fuori Salone di Milano

Un'eccellenza bolognese al Salone del Mobile di Milano. Il Centro Stile Michelangelo di Polo Michelangelo Group insieme a Passo32 di Atanoro - officina degli elementi dal 4 al 9 aprile prossimi, saranno al Fuori Salone del Mobile di Milano a Lambrate per presentare la Nuova Linea di Arredo e Design. All'interno dello stand sarà esposto l'arredamento modulare made in Italy estremamente versatile. Ogni complemento di arredo è stato studiato e progettato in funzione delle nuove esigenze abitative de-



gli scenari globali. La Nuova Linea Centro Stile Michelangelo rivoluziona il concetto di «Home». Ospite di Polo Michelangelo Group il famoso Architetto e Designer Alessandro Mendini il 7 aprile alle 15.30 presso lo stand in via Massimiano, 6 Lambrate. Info: www.polomichelangelo.it